INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via Stª Teresa, 23, pº 1º.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Giornale non Ufficiale

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Ogni mese L. 2.
Estero — Unione postale:
Anno L. 37. — Semestre L. 20. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50
Centesimi 5 in tutta Italia.

## ITALIA

### Le elezioni amministrative di Torino.

Il meccanismo elettorale è vizioso, quantunque gli insediafatti suggeriscano l'astensione, mentre altre volte l'astensione era per sè poco meno che un delitto. Noi diremo soltanto che il votare è un dovere di coscienza per ogni elettore, perchè non si ha il diritto di fare recriminazioni contro il Municipio, di lanciare lagnanze e proteste quando non si fa uso della unica arma che si ha: il voto!

Si è detto, in politica, che un Paese finisce sempre per avere il Governo che si merita.

Applicando questo aforismo in una sfera più ristretta, si può dire che una città finisce per avere l'amministrazione comunale che si merita.

A che cosa serve il gridar tanto contro i consiglieri comunali che non hanno interpretato i sentimenti della cittadinanza, se poi si rieleggono? A che serve il dire che il tal consigliere è uno scettico, un indifferente che non si occupa di nulla, — che il tal altro non ha in Consiglio che per difendere gl'interessi dei suoi particolari clienti, — che il tal altro non ha nessuna convinzione, nessun principio, ma vota in un modo piuttosto che in un altro perchè così vuole il sindaco, o così vuole la Giunta, o così vuole un giornale? — Il semplice dire non conchiude a nulla; bisogna fare; e, per gli elettori, il fare è votare, — votare non per una simpatia personale, ma con un criterio, per uno scopo, per una causa.

Ci sono molti che dicono: — Perchè non abbiamo da votare per Tizio? In fin dei conti, è un onest'uomo! — L'essere onest'uomo dovrebbe essere sempre una condizione essenziale, ma non può bastare; se si dovessero eleggere tutti gli onest'uomini, il mondo, per quanto mal se ne dica, ne è popolato. — Ci vogliono degli uomini che, oltre all'onestà, abbiano la capacità. Ci vogliono degli uomini che nella amministrazione cittadina contino per qualche cosa come valore, e non soltanto come numero. Ci vogliono degli uomini indipendenti, intelligenti, disinteressati, che conoscano bene quali sono le convenienze presenti della città, che sappiano bene quale indirizzo essa deve prendere per assicurarsi la prosperità in avvenire. Ci vogliono uomini ben decisi a pensare colla loro testa, a non accettar nulla senza esame, senza consultare quali sono i sentimenti della cittadinanza. Ci vogliono degli uomini che non appartengano a nessuna chiesuola, che non abbiano impegni con chicchessia, che non si propongano di sostenere soltanto le idee d'un Circolo, gli interessi d'un borgo o d'un quartiere, ma quelli della città tutta. Ci vogliono, insomma, degli uomini che abbiano il coraggio di essere qualche cosa a sè, come lo erano, per citare alcuni esempi di defunti, di cui tutti rimpiangono ancora la perdita, un Ponza di San Martino, uno Sclopis, un Nicomede Bianchi.

* * *

A questi semi noi ci siamo ispirati quando abbiamo suggerito agli elettori torinesi di votare per

**Malvano comm. Alessandro;**
**Nigra avv. Gustavo;**
**Riccardi comm. Ferdinando;**
**Pagliani dott. Luigi.**

Queste quattro candidature, che realmente sono riconosciute come valori, come capacità, sono in questi giorni passate al vaglio della pubblica discussione. Secondo una espressione biblica, furono pesate e furono trovate giuste.

La candidatura di **Alessandro Malvano** è una rivendicazione; gli atti del Consiglio comunale, nel quale egli sedette per tanti anni, sono là per provare che Torino ebbe pochi consiglieri così valenti, così coscienziosi, così attivi. Appartenne per molti anni all'amministrazione municipale, e nessuno può fargli rimprovero di qualche cosa; non c'è, in tutta la sua carriera amministrativa, un solo atto che gli faccia torto. Si ritirò dal Consiglio in un momento di disinganno; si ritirò scoraggiato. Così fece pure per le altre cariche pubbliche che occupava. Ma le altre Amministrazioni tutto lo riescerono, e vollero riaverlo. Così speriamo lo rimanderanno al Municipio gli intelligenti ed equanimi elettori torinesi.

L'avv. **Gustavo Nigra** è, fra le candidature nuove e giovani, una delle più belle speranze. Coloro che lo conoscono da vicino riconoscono in lui un eletto ingegno, accompagnato alle migliori e più serie disposizioni. Agiato, e perciò assolutamente disinteressato, padrone di sè e del suo tempo, potrà dedicare all'amministrazione municipale tutta la cura e la sollecitudine di chi vuole acquistarsi la simpatia e la benevolenza dei suoi concittadini e fare il pubblico bene. Ha in Torino legami molti e conoscenze estese, e potrà perciò facilmente essere messo a giorno dei sentimenti e delle vere esigenze della cittadinanza, in modo da prevenire il diffondersi del morbo nei paesi vicini; fa voti che il Governo e le autorità che ne dipendono, non appena siano venuti a conoscenza dell'insorgere di un morbo sospetto, richieggano senza indugi il giudizio tecnico di persone le quali per studi fatti abbiano acquistata una prima competenza nella materia. »

**Malvano comm. Alessandro;**
**Nigra avv. Gustavo;**
**Riccardi comm. Ferdinando;**
**Pagliani dott. Luigi.**

Questi quattro candidati, che realmente sono una riconosciuta somma valori, come capacità, sono in questi giorni passati al vaglio della pubblica discussione. Secondo una espressione biblica, furono pesati e furono trovati giusti.

La candidatura di **Alessandro Malvano** è una rivendicazione; gli atti del Consiglio comunale, nel quale egli sedette per tanti anni, sono là per provare che Torino ebbe pochi consiglieri così valenti, così coscienziosi, così attivi. Appartenne per molti anni all'amministrazione municipale, e nessuno può fargli rimprovero di qualche cosa; non c'è, in tutta la sua carriera amministrativa, un solo atto che gli faccia torto. Si ritirò dal Consiglio in un momento di disinganno; si ritirò scoraggiato. Così fece pure per le altre cariche pubbliche che occupava. Ma le altre Amministrazioni tutto lo riescerono, e vollero riaverlo. Così speriamo lo rimanderanno al Municipio gli intelligenti ed equanimi elettori torinesi.

L'avv. **Gustavo Nigra** è, fra le candidature nuove e giovani, una delle più belle speranze. Coloro che lo conoscono da vicino riconoscono in lui un eletto ingegno, accompagnato alle migliori e più serie disposizioni. Agiato, e perciò assolutamente disinteressato, padrone di sè e del suo tempo, potrà dedicare all'amministrazione municipale tutta la cura e la sollecitudine di chi vuole acquistarsi la simpatia e la benevolenza dei suoi concittadini e fare il pubblico bene. Ha in Torino legami molti e conoscenze estese, e potrà perciò facilmente essere messo a giorno dei sentimenti e delle vere esigenze della cittadinanza, in modo da prevenire il diffondersi del morbo nei paesi vicini; fa voti che il Governo e le autorità che ne dipendono, non appena siano venuti a conoscenza dell'insorgere di un morbo sospetto, richieggano senza indugi il giudizio tecnico di persone le quali per studi fatti abbiano acquistata una prima competenza nella materia. »

**Pagliani dott. Luigi.**

Questo quarto candidato, che realmente non è riconosciuto come valore, come capacità, sono in questi giorni passate al vaglio della pubblica discussione. Secondo una espressione biblica, furono pesate e furono trovate giuste

## Un incendio a Massaua.

20 maggio.

(G. Bonvetti) — *El Nár!... El Nár!... El Nár!...*

Il fuoco, il fuoco! questo lugubre grido echeggia dalle donne fuggenti e dagli uomini affannati in un attimo sbalorditi per tutta Massaua.

Martedì mezzo, verso le 11 1/2 ant., il fuoco si era appiccato ad un fabbricato nel centro di Massaua, nel quartiere arabo. Tutti accorremmo sul luogo... era uno spettacolo orrendo!

Una enorme fiammata, accompagnata da un fumo denso nerastro, s'innalzava terribile, consumando in meno d'un'ora, cento ottantasette *tukul* (case arabe).

Un vento impetuoso alzava maggiormente le fiamme, le quali poi si comunicarono a diverse case costrutte in muratura, otto delle quali furono assai danneggiate, e fra queste otto, quella del negoziante Stefano Orsetto Osserini, distrutta interamente.

In essa v'era tanto legname per 150,000 franchi, accatastato nel cortile, molte pelli di boe imballate pronte per essere imbarcate, ed altre merci ancora alla rinfusa, dalla cui distruzione commerciante non rimarrà che un informe mucchio di ruderi fumanti.

Primi ad accorrere sul luogo del disastro furono i carabinieri, i quali, malgrado il caldo insopportabile, il fumo che accecava, la confusione indescrivibile, prestarono il primo e valido aiuto per circoscrivere l'incendio; poco dopo giungevano i soldati con tutti gli ufficiali; giunsero pure le pompe, le quali, messe tosto in comunicazione col mare, funzionarono come potevano.

Il generale Gené fu anch'egli uno dei primi a correre sul posto, e colla sua presenza incitava maggiormente all'opera di salvataggio e di estinzione.

Gli arabi, passato il primo spavento, se ne stavano seduti a guardare i progressi del fuoco, e chi non aveva la casa che s'abbruciava, non pensava neppure a recar qualche aiuto. Ci vollero i modi persuasivi, molto persuasivi! dei soldati per farli muovere, prender parte nella formazione delle catene e prestare essi anch'essi il loro, per quanto poco valido, aiuto.

Due ore dopo l'incendio era circoscritto, ed alla sera spento interamente per mancanza di materia combustibile.

Ove poche ore prima era un ditto agglomeramento di vario colorano e cortili chiusi — abitazioni degli indigeni — non si presenta più all'occhio che una vastissima spianata coperta di ceneri fumanti. Il terreno presentava lunghe strisce bianche, prodotte dall'incenerimento dei pali che sostenevano le capanne, qua e là sparse si vedevano le grandi giare per l'acqua, che si trovavano nelle case incendiate, tutte screpolate o sulla pora acqua rimastivi bollente. Fra le ceneri erano roventi gli arabi cercavano il luogo dove prima esisteva la propria capanna, e con lunghi bastoni andavano qua e là frugando onde scoprire qualche oggetto metallico sfuggito alla distruzione.

Poco mancò che tutta Massaua venisse distrutta, poichè se il vento avesse spirato in direzione opposta il fuoco si sarebbe propagato dapperutto ed una delle città non resterebbe che il ricordo.

Tutti, gli arabi ed i greci, tutti mostrano come poterono all'opera di estinzione e di salvamento, persino i banians, questi industriosi figli dell'India, non potendo aiutare in altri modi, giravano da tutte le parti recando grandi vasi di rame pieni d'acqua fresca, e la distribuivano ai soldati spossati e accecati dal fumo.

I soldati italiani anche questa volta diedero splendida prova del loro coraggio ed abnegazione, tutti lavorarono indefessamente, non sentendo l'ardente sollione che, unito al fuoco, è atrocitiva e martoriva. Fortuna volle che nessuna grave disgrazia si avesse a lamentare.

Questo grande incendio per troppo non è che il prodromo di altri che avverranno, poichè qui gli incendi succedono parecchie volte nell'anno, nell'epoca dei grandi calori; succedono spontanei e sono dovuti alla fermentazione ad accensione dei cerili di erbaccie secche con cui sono coperte le capanne; la fermentazione aumenta di molto per l'abitudine che hanno gli arabi di bagnare sovente i tetti. Ieri già si era manifestato un principio d'incendio sul tetto d'una capanna, tutti gli arabi allora diedero mano agli otri dell'acqua e la sparsero sulle coperture, allorquando giunse il cav. Pesralossa, il quale con savissimo deliberamento fece subito scoperchiare quasi tutte le capanne, evitando così una seconda edizione del disastro del giorno precedente.

Ad Archico ieri sera molte capanne vennero incendiate, ad Otumlo ed a Moncullo la settimana scorsa successe pure vari incendi e sempre per la medesima causa.

Ed ora per finire col fuoco aggiungerò ancora che per un vero miracolo la casa del vostro corrispondente, situata proprio sul luogo del disastro, restò incolume e così ora pare la scrivente.

## Inaugurazione di bandiera operaia a Settimo Torinese.

La Società Operaia di Settimo Torinese, che conta oramai 34 anni di esistenza, inaugurava ieri la sua nuova bandiera, organizzando una festa che riescì splendida per lieta e per concorso di soci.

Alle 12 circa il nuovo vessillo (lavoro lodatissimo della sig.ª Peppina Marietta, di Torino) accettato dal presidente della Società sig. Mamiglione Isaia, dalla Commissione delle feste, dalle autorità locali, dai pompieri comandati dal sig. Pasalino Luigi e da una folla di curiosi, veniva condotto al Municipio, dove ebbe luogo la cerimonia della consegna.

Il sig. Gardino, presentando alla presidenza la bandiera, pronunciò applaudite parole, alle quali rispose il sig. Mamigliano Isaia, dopo di che si passò alla lettura ed alla sottoscrizione del verbale d'inaugurazione.

Dal Municipio il corteo, preceduto dalla musica del paese, mosse per il locale del banchetto, dove si giunse alla mezza circa.

I commensali erano 375. Sedevano alla tavola d'onore il presidente della Società, sig. Mamigliano; il sindaco di Settimo, sig. G. Antonietti; l'avv. av. Demichelis, ex-sindaco ed attualmente consigliere provinciale di Torino; il prof. cav. Gagliarero, scultore; il cav. Bonis, di Leyni; il geometra Tricò, segretario del Comune; il presidente della Società Militare e la presidente della Società Femminile di Settimo; i rappresentanti della *Gazzetta del Popolo* e della *Gazzetta Piemontese*; il comandante della stazione dei carabinieri, sig. Figliona Paolo; il segretario, sig. Antonietti e parecchi consiglieri della Società festante.

Il pranzo, allestito dal sig. Bestonso, ottenne le generali approvazioni. Anche il pasigliano e gli addobbi, fatti dal sig. Ferraris, vennero molto lodati.

Alla frutta il signor Mamigliano Isaia salì alla tribuna ed indirizzò parole di ringraziamento al Municipio, ai personaggi che onorarono di loro presenza la festa, ed ai soci tutti, che si mostrarono degni del Socialismo, che da tanti anni fiorisce a Settimo e poté sopperire coi propri fondi alla spesa della bandiera e del pranzo.

Egli disse che la Società deve avere per base la fratellanza ed il mutuo concorso, e raccomandò ai soci di tener sulla questo principio di unione e di solidarietà.

Terminò con un applaudito brindisi al Re ed ai convitati, aggiungendo che lo scopo dei presenti sia uno solo: quello del benessere della Società.

Il maestro Antonietti, segretario da oltre 30 anni della Società Operaia di Settimo, disse alcuni cenni sull'andamento del Sodalizio.

Fondata nel 1859, la Società Operaia di Settimo contava appena 65 soci ed aveva un capitale di lire 90. Nel 1868 essa progredì e raggiunse un capitale di L. 8000.

Nel 1869, colla nomina del signor Mamigliano alla presidenza, i soci salirono a 300.

Nel 1876, in grazia della buona amministrazione, il capitale aumentò a L. 12,150.

Venne diminuita la quota mensile dei soci e si distribuirono sussidi agli infermi.

Nel 1885 la Società possedeva un capitale di lire 21,000.

L'oratore encomiò coloro che contribuirono al benessere della Società e citò fra questi il cav. Demichelis.

Propose un evviva al presidente, signor Mamigliano, ed ai suoi coadiuvatori.

Il signor Mamigliano Emilio, membro della Commissione organizzatrice della festa, rivolse parole di ringraziamento agli astanti ed additò ai soci la nuova bandiera come simbolo di pace e di lavoro.

Acclamò alla prosperità ed all'avvenire della Società. Accennò alla legge sul riconoscimento giuridico delle Società operaie e lodò i rappresentanti della nazione che la votarono.

Chiuse con un evviva al Re!

Il sig. Trieb parlò a nome dell'Amministrazione comunale. Disse che il gentile invito della Società Operaia era giunto gradito alla rappresentanza del Comune; che quell'atto cementa maggiormente i vincoli che uniscono il Municipio e la Società.

Lodò i soci che si resero benemeriti del paese e mandò un saluto alla nuova bandiera, emblema di unione e di civiltà.

L'avv. Demichelis, vice-presidente della Società, che durante il suo sindacato vide sorgere a Settimo altri due sodalizi operai, ringraziò anch'egli del cortese invito e rammentò che lo stesso adunanza egli aveva raccomandato caldamente di concorrere alla sottoscrizione per il nuovo Asilo infantile. Molti risposero all'appello, ma molti altri, ed è i più ambienti, quelli che avrebbero potuto dare grosse oblazioni, si astennero.

Questo è male, poichè i ricchi sorte opere filantropiche non dovrebbero dimenticarle.

Egli, accennando al progresso che ogni dì si fa strada nel nostro Paese, bevè alla dinastia Sabauda, all'unione delle Società operaie ed al presidente di quella di Settimo, sig. Mamigliano.

L'avv. Andeli, invitato, ringraziò ed espresse sensi di ammirazione per la bella festa. Encomiò la Società Operaia di Settimo, che è ben diretta ed amministrata, e raccomandò ai soci di non lasciarsi sfuggire dalle ottime condizioni finanziarie della Società, ma di economizzare e di rendere sempre più vitale il sodalizio collo stabilire pensioni per gli inabili al lavoro ed una Cassa per la vecchiaia.

Il signor Quaranta ed il signor Pastone fecero applauditi discorsi in onore della Società.

Il cav. Bonis rammentò l'amicizia che lega il Comune di Settimo a quello di Leyni. Evocò le memorie del 1849. Non ripetè gli elogi alla Società di Settimo, perchè questa gli elogi se li fa da sè col suo bilancio e la sua buona amministrazione.

Si occupò della questione degli Asili infantili, e disse che questi devono essere sotto l'amministrazione laica.

Brindò agl'iniziatori dell'Asilo di Settimo, al Comune ed al presidente della Società.

Parlarono in seguito il signor Rovetti Giovanni, presidente della Società Militare, che ringraziò a nome della Società Operaia ed a quella Filarmonica; il signor Bodino Giuseppe ed il signor Mamigliano Isaia, che ringraziò delle benevoli parole a lui ed alla Società indirizzate, ed annunziò ai soci che metteva a loro disposizione un ettolitro di vino perchè bevessero alla sua salute.

Dopo di che la festa ebbe fine per... ricominciare nella palazzina del signor Mamigliano, dove si fecero altri brindisi, ed al Municipio, dove s'improvvisò un ballo, che fece la delizia delle fanciulle del paese e dei baldi giovanetti accorsi al suono della fanfara.

Evviva Settimo e la sua Società Operaia!

# NOTIZIE

## ITALIA.

### ROMA.

**Caino e Abele.** — Scrivono da Arbena (Vallarsi) 11 corrente:

« Tre fratelli Luana Federico e Giuseppe, bovaro il primo, dell'età di 35 anni, caprare il secondo, di 19 anni, custrera da qualche tempo del malumore per ragioni di interesse.

« Il padre loro, Massimo, è condannato ai lavori forzati a vita per grassazione e relativo omicidio.

« Si vuole anche che la madre loro, Vincenza, e la sorella Anna, parteggiassero per Giuseppe, e che la madre specialmente più e più volte avesse detto a questi:

« Ammazzalo quel boia di tuo *fratello*; *finiscila* un colpello in *gola!*

« Le cose erano così predisposte, quando ieri, circa le 2 pom., i due fratelli si trovarono poco lungi dall'abitato ed incominciarono a parlare di interessi.

« — Ebbene, li hai questi soldi? — disse Giuseppe a Federico.

« — Li farò, sì, li farò; e in quando mi dai la parte del capretto verdato?

« — Te la voglio dare io la parte del capretto!

« E così di parola in parola si mosse tra loro un'animatissima questione, che sembrava però non dovesse avere altra conseguenza.

« Ma non fu così, perchè Giuseppe fece fronte di attorno, e fatti pochi passi, visto che il fratello attendeva ad staccare i buoi alla bovaca, tornò rapidamente indietro, estrasse di tasca un lungo ed affilato pugnale, e senza proferir parola lo immerse nel corpo del povero Federico, che riportava una larga e profonda ferita sotto l'ascella sinistra in direzione del cuore.

« Fatto il colpo, il fratricida si diè a correre, tenendo sempre in mano il pugnale intriso di sangue; e non lo gettò via se non quando si vide al sicuro, prontissimo a prendere la campagna.

« Federico, che certo non si attendeva quel colpo, lo ricevette per un sentimento di morte, poi cadde bocconi senza profferire parola; era morto.

« La popolazione, indignata, voleva far giustizia sommaria delle due donne, specie della vecchia madre, infame istigatrice. »

### SUSA.

(Nostre lettere part. — 12 giugno).

**Cose elettorali.** — Riceviamo e pubblichiamo:

« Invoco la cortesia della S. V. Ill.ma per la pubblicazione della seguente risposta alla corrispondenza inserita nel numero di ieri della *Gazzetta Piemontese*.

« Riconoscendo il diritto nei due mandamenti di Susa e Cesana di avere per essi un rappresentante scelto tra i loro elettori nel Consiglio provinciale, senza ricercare se i candidati avessero o non la residenza nel distretto, ho scritto ai sindaci dei più importanti Comuni di quei due mandamenti dichiarando che ritiro la mia candidatura per la riconferma a consigliere provinciale, ed aggiungai ancora che consideravo avessero i voti a rivolgersi numerosi e compatti sopra persona che sapesse riflessionarsi tutelarne gl'interessi.

« Coll'unare quest'atto di deferenza verso gli elettori dei mandamenti di Susa e Cesana non credo di avere demeritato; fuori luogo sono quindi gli apprezzamenti che si fanno sulla mia più o meno probabile rielezione.

« L'avere poi rinunciato nelle ultime elezioni politiche, per protestando di non presentarmi candidato, un migliaio di voti sul mio nome, fa prova che, eziandio nell'ultima parte della sua corrispondenza, il signor R. non è nel vero.

« Ringraziandola del favore, prego la S. V. Ill.ma di gradire i sensi della massima considerazione

« *Del devotissimo suo*

« F. Cima. »

### ASTI.

(Nostre lettere particolari — 12 giugno).

**Lettera polemica.** — [A. B.] — Nella mia corrispondenza mi ero avventurato di attribuire all'avvocato Merlo, di Canelli, la paternità di un solo biglietto elettorale. Egli, per rettificare, vi scrive confermando di avere scritto non uno, ma *due* lettere.

E mia confessione che dico tutto. Non di mano, perchè la verità alla *lettera*, come piace all'avv. Merlo, debbo riferire che sè che io ho veduto e letto, ed ognuno può vedere e leggere, è proprio un biglietto di visita dell'avvocato Giuseppe *Merlo*, consigliere provinciale di Canelli, e ridotto del quale è scritta la raccomandazione da me accennata. Debbo ripetere altresì che l'avv. Merlo non si è limitato, come in oggi vuole far credere, ad invitare un elettore a votare per Sarzanini e Serra; ma pregò caldamente un elettore influentissimo di recarsi con tutta l'autorità sua che egli aveva chiama *grande* a casa, le candidature suddette — senza fare motto dell'Adorni.

Conviene in ogni modo dell'impossibilità di far dire al biglietto il contrario di ciò che realmente dice, l'avvocato Merlo insiste che ne targò *prudentemente* la data, che devevo conoscere. Ma egli ricorda benissimo di averla *prudentemente* ommessa, per prepararsi a tenersi aperta la via alla scappatoia che ogni tanto.

E non s'apre miglior scampo coll'affermare che scrisse il biglietto « *diversi* giorni prima della fine di aprile, e certamente prima di conoscere il nome del terzo candidato ministeriale. »

Sia nel biglietto, sia nella sua lettera di rettifica, l'avvocato Merlo tratta così spicciativamente, non solo la verità, ma anche la grammatica e la lingua, da non lasciar cadere quale significato egli intenda di dare alla parola *diversi*. Se volle porla in vece di *alcuni*, accenna la terza ministeriale venne manipolata non più tardi dei primi di aprile, così è impossibile che non la conoscesse lui, che è uno dei priori della confraternita ministeriale alessandrina. Certamente la conobbe il 21 aprile, allorchè la conobbero perfino i bimbi, dopo che l'avv. Guido Sorra ebbe resa pubblica la lettera, che il papà candidato gli scrisse da Palermo, autorizzandolo a denunziare la lega conchiusa con Adorni e Borgnini. E meglio la conobbe il 24, nel giorno, cioè, in cui lo stesso avv. Guido piantò, proprio in Canelli, le sue tende.

Che poi l'avv. Merlo abbia fatto tutto quel poco che potè pel successo de' suoi; che egli abbia mantenute le *promesse* e gli *impegni* d'onore con fede veramente ministeriale, ed abbia fatto d'ogni erba fascio per arreggere i suoi amici politici, non passa porlo in dubbio, perchè conosco e potrei scrivere per filo e per segno tutti i mezzi ministeriali di cui si valse, e prima della votazione e durante la votazione, contro i candidati dell'Opposizione, per ottenere poi il successo che ha lasciato così scontenti ed allegri lui ed i suoi confratelli della Compagnia del bottoni.

### BIELLA.

(Nostre lettere particolari — 12 giugno).

**Commemorazione di Garibaldi.** — Il Consolato operaio biellese commemorerà il mercoledì 23 corrente mese, degnamente l'Eroe dei due Mondi, Giuseppe Garibaldi.

La commemorazione avrà luogo nel teatro Sociale.

Prenderanno parte alla commemorazione i signori avvocato Felice Merlani e Carlo Alberto Ruggeri, rappresentanti la democrazia torinese, ed i signori Silvio Boccalo e G. G. Massarenti, di Biella.

### SAVIGLIANO.

(Nostre lettere particolari — 12 giugno).

**Per una conserva.** — Il reggimento alpino che occupava il nostro quartiere di Santa Chiara ha lasciato posto ad un quasi uguale numero di fanti, ed equivale a salubre lascito di via S. Francesco rimane vuota e chiusa.

E perchè così?

Per l'instabilità delle decisioni ministeriali, e specialmente per uno strano capriccio dell'attuale ministro della guerra.

Invero, tre anni or sono, si primeggiava dal Governo di stanziare in questa città un reggimento di fanteria se il Municipio stesso contribuiva nelle spese per l'erezione d'un fianco quartiere. Il Municipio, troppo di buona lena, aderì, cedette il fabbricato delle scuole, perdette lire duecentomila, e sborsò inoltre lire centomila, che furono spese nelle fondamenta del nuovo isolato.

Questo lavoro da un anno venne fatto sospendere dal ministro Ricotti, che dapprima sterilì nel mucchio, e poi disapprovò l'operato del suo antecessore.

Dal limido sindaco si mossero allora degli umili lagni per l'inadempimento della convenzione. In risposta il Ricotti minacciò di trasloccare persino il reggimento di cavalleria, se non si fosse mostrata piena rassegnazione ai suoi dispotici ordini.

Il nuovo Graglia, tirò il conte Gualerzio, sottosegretario di Carlo, parlarono in proposito ed un augusto personaggio, che invitò il seddetto ad osservare i patti sottoscritti.

Nondimeno si vollero dal ministro gravi modificazioni, nuovi sacrifici, che il Consiglio municipale si rassegnò a subire per tema di persecuzioni e di danni.

Ma finora i lavori non vennero continuati, nè v'ha indizio che siano per essere presto.

Generalmente è qui biasimato il contegno del ministro, che lasciando un edificio che i Tribunali ebbero assegnato dai privati.

Bell'esempio è questo d'imparzialità, di morale, di giustizia!!!

Ed i nostri tre rappresentanti al Parlamento non muovono lagnanze, non sostengono i nostri diritti, non chiedono che il Governo adempisca agl'impegni presi!!!

### USSEGLIO.

(Nostre lettere part. — 12 giugno).

**Per una strada.** — Ci è stato riferito da persone che crediamo bene informate che gli abitanti della frazione *Fucine* intendono spianare i lavori stradali dall'attuale disegno di *brevità e retrilineo*, colla scusa che la strada non passa nelle loro borgate, e che così hanno diritto come gli altri, ecc., ecc. Questo, se vero, sarebbe solo un voler mettere di bassa alle rocce, poichè il voler far passare, o, meglio, costruire la strada in una così ripida discesa, e quindi, naturalmente, formare un'aspra salita, con spendizione e grave carro, il dover espropriare delle case che l'attuale passaggio lascia sussistere, ma che con altro tracciato dovrebbero essere abbattute, tutto ciò proverebbe solo che si tratta di un capriccio, ma non della vera utilità e tanto più dell'utilità generale della valle.

Speriamo che l'autorità del sig. sindaco e dei consiglieri di Usseglio vorranno far cancellare tale idea assurda assai, e specialmente vorranno provvedere a far proseguire i lavori già iniziati nel disegno *retilineo* fatto in modo molto comodo ed economico dall'Ufficio del Genio civile.

Si pensi poi che la nostra vita annuale è di soli cinque mesi, cioè dal maggio al settembre, per cui, rimanendo inattivi in questa stagione, egual lavoro è rimandato all'anno seguente.

Speriamo in una buona risposta, e speriamo ci vuole che non si lasciano consulenti di campanile, ma si cerchi solo l'utile generale della valle.

### RIVALTA-NORMIDA.

(Nostre lettere particolari — 13 giugno).

**Fulmine.** — (?.) — L'altro giorno (martedì) un forte temporale si è riversato sul nostro paese. Per fortuna le stalle ed i fienili non ebbero a soffrire la grandine. L'acqua però vi è per scuola a torre il.

In un cascinale è accaduto una grave disgrazia. Una famiglia, entrata per la consueta via un camino, in una stanza dove era radunata una famiglietta di contadini, con rombo spaventevole, sfondò il pavimento, fulminò una giovane di ventunanno, certa Gina della Rocca. La famiglia è desolatissima.

**Al Circolo di lettura.** — Il Circolo di lettura, da qualche tempo bene costituito e prospero, era per discordie di soci — così almeno si dice — pure verrà sciolto. Sarebbe una forte perdita pel paese, che nel Circolo di lettura trovava l'unico luogo ritrovo che qui si abbia.

### ROCCHETTA TANARO.

(Nostre lettere particolari — 13 giugno).

**Un benemerito della salute pubblica.** — La *Gazzetta Piemontese* ci scopriva l'altro giorno dei casi di colera avvenuti in questo paese e annunziava i benemeriti che si prestano a pro della pubblica salute.

Orbene, fra essi non va dimenticato il benemerito nostro sindaco cav. ing. Sardi, consigliere provinciale di Canelli, il quale, sempre primo fra i primi in qualunque simili emergenze, anche ora si prese manifestazioni del morbo si recava quivi per dare tutte quelle utilissime disposizioni di cui è sempre ognuno nella città corrispondente.

Alla vocata del pericolo e sotto-pericolo il medesimo non indugiava al suo posto, accompagnando la superiore autorità al letto d'ogni infermo, portando il conforto della sua parola.

## ARTI E SCIENZE

Lunedì, 14 giugno

★ *La sapienza politica del conte Cavour e del principe di Bismarck* esposta da *Filippo Mariotti*, deputato al Parlamento nazionale. — Ediz. da *Roux e Favale*. — Torino-Napoli.

Più volte abbiamo annunziato in queste colonne imminente la pubblicazione di questo libro; possiamo oggi dare l'annunzio formale della sua comparsa.

Non c'è bisogno d'aggiungere che il libro è di una attualità non solo palpitante, ma vistamente ai suoi dì, ma assoluta, perchè questi giorni che trascorriamo non sacri non solo alla memoria di Cavour, del quale in tutta Italia si commemora il 25° anniversario della morte, ma eziandio al ricordo dell'Italia nostra, che compie in questo tempo il 25° anno di vita libera.

Cavour e l'Italia, due nomi, due pensieri che non si possono disgiungere, che non possono star separati.

Nel libro del Mariotti le idee del Cavour sopra vari argomenti di politica, di amministrazione, di economia generale sono, per modo di dire, catalogate e ad esse parallele sono poste le idee del Bismarck, altro grande statista che, come ognuno sa, fu ed è tuttora per la Germania quello che fu Cavour per l'Italia.

Il contrasto è opportunissimo ed interessantissimo. Ma dei meriti intrinseci di questo lavoro diremo a più agio in altro giorno. Per oggi stiamo paghi ad annunciare che l'opera del Mariotti forma un bel volume di 700 pagine circa, formato in-16°, con ritratti di Cavour e Bismarck in litografia, prefazione del compilatore, indice, ecc., ecc.

Il volume è da oggi messo in vendita presso la libreria *Roux e Favale* (Galleria Subalpina) e presso i principali libri, al prezzo di L. 6.

★ **Recita Bassi al Carignano.** — Ne abbiamo già parlato qualche giorno fa, ma ora troviamo che un momento non è inopportuno, anzi, *repetita juvant*, perchè perdere una bella serata per una dimenticanza ricorrebbe dispiacevole.

Dunque stasera al Carignano ha luogo la seconda recita d'esperimento delle allieve di Domenico Bassi col concorso di altri artisti e con un programma attraentissimo.

Le allieve che reciteranno sono le signorine Rubino, Vittino e Bassi, già presentate col successo che tutti sanno al primo esperimento, e la signorina Milrige Guglielmetti, scordicate sedicenne, di cui si fanno già i migliori pronostici; prenderà parte alla recita anche la brava artista signora Elettra Brunial-Privato, il signor Alfeo Bonfranto ed altri. Domenico Bassi, poi, reciterà lo ogni produzione.

Il programma l'abbiamo già pubblicato, ed il lettore lo trova negli annunzi degli spettacoli in altra parte del giornale.

E dopo ciò è facile indovinare che il teatro Carignano sarà stasera pieno zeppo del nostro miglior pubblico.

*Quod est in votis.*

★ **Canella a New-York.** — Leggiamo nel *Progresso italo-americano* una lunga relazione di una serata data nella *Terrace* in *Hall* dal valoroso schermidore italiano Errico Canella. Il Canella tenne testa a parecchi valenti tiratori americani, riportando sempre vittoria. È notevole che a coronare e dare assistenza il figlio di Salvini, Alessandro, l'applaudito attore che al scorso vedemmo sulle scene del Gerbino, il quale recitò il *Guanto* di Schiller e fu applauditissimo anch.

★ **Un inno a Cavour.** — L'inno di del cav. Redondi e fu scritto per la colonia onoranza che Torino s'appresta a rendere alla memoria di Cavour. Chi sia l'autore e quanto s'adoperi, specialmente come direttore della cappella del Duomo in Brescia, a pro della causa, sanno i musicofili torinesi, e lo sapranno anche maggio quando egli sottoporrà al loro giudizio il *Medi-testa*, cosa che potrebbe accadere anche fra non molto.

Quanto all'inno, mi pare lavoro serio, ben condotto senza grandi pretese, lontano da qual l'originalità farebbe a molte volte gradevole, di cui pur troppo vanno in cerca alcuni giovani compositori, così come dalle volgarità in cui, trattandosi di un tal genere di lavori, cadono facilmente molti altri. Certo qualche concessione è fatta al gusto del volgo e al capriccio trattandosi di musica scritta per una festa che avrà un carattere essenzialmente nazionale e popolare, ma le concessioni non sono poche e non riprovevoli.

Chiel parve al Redondi indispensabile il ricordare la *Marcia Reale*, ma lo fece con molto accorgimento, ora arricchendola col motivo dominante — un moderno e maestoso forse non molto originale, ma gradito — ora contrappuntandola, ora accompagnandola appena o svolgendola con progressioni di basso elegante. E anche le si rimunerato — per quanto possa giudicarne da un rapido esame della partitura — mi pare valere, non troppo pesante e trattato con molta conoscenza degli effetti.

Debbiamo quindi augurarci che il Municipio, come accolse favorevolmente quest'inno, provveda per l'esecuzione, tanto più che l'autore non ha omesso la necessità di locuzione alle masse orchestrali e corali, e Torino fortunatamente ha una banda tale da soddisfare anche i più esigenti.

F.

★ **La politica ecclesiastica del conte di Cavour.** — Nella sera dell'11 corrente, alla Società Filotecnica, il prof. Cognetti de Martiis, davanti ad un scelto uditorio, rallegrato anche dalla presenza di gentili signore, trattò elegantemente una parte, non molto ancora specialmente da altri avvertiti, della biografia politica del conte di Cavour, cioè la sua politica ecclesiastica.

Siamo del sì che il ristretto spazio d'impellenza di oggi vi, anche considerevole, i vari concetti svolti dall'oratore nella sua conferenza, tutta intesa a commentare la celebre massima: « Libera Chiesa in libero Stato; » la quale dimostrò essere stato il costante ideale del nostro illustre e compianto statista in tutta la sua vita.

Ma due punti non si possono emettere dalla bella orazione: quello in cui dimostrò, citando le parole stesse del Cavour ne' suoi discorsi al Parlamento subalpino, che se egli contava molto sui mezzi morali per far conquistare dall'Italia la propria capitale, tuttavia non escludeva gli altri mezzi più diretti, che in una data occasione si sarebbero dovuti aggiungere a quelli semplicemente morali.

L'altro, in cui fece il paragone sulla politica di libertà inaugurata dal Cavour rispetto alla Chiesa, colla politica seguita dal *Kulturkampf* che fa per qualche tempo l'obbiettivo del gran cancelliere di Germania, notando i diversi effetti dell'una e dell'altra politica, per aver il ringraziato di essere pur andato a Canossa ha potuto farsi al cancelliere di ferro, mentre l'Italia ha seguitato tranquillamente la sua via indipendente e progressiva.

Non fa d'uopo il dire che l'assemblea accolse con unanimi applausi l'allocuzione, come la conclusione del discorso.

★ **Libri e periodici.** — *Bollettino del Club Alpino Italiano per l'anno 1885.* — Per cura del Consiglio direttivo del Club Alpino Italiano si è pubblicato il *Bollettino* dell'anno 1885 di quell'importante sodalizio che alla testa del programma dell'conferenza delle nostre montagne col motto d'ordine: *Excelsior*.

Il bollettino annuale, che non deve esser confuso colla Rivista mensile, è formato di un volume in-16° di 200 pagine all'incirca.

Esso contiene una prefazione al cui del Club Alpino, in cui si danno i risultati del ribasso della pubblicazione del bollettino e si deplora che gli alpinisti italiani non pensino troppo a scrivere le relazioni delle più importanti escursioni ed ascensioni da essi compiute, o, peggio ancora, queste ultime più non compiono agli entusiasmi di altre epoche, mentre sarebbe tanto utile alla nostra montagna da studiare, da esplorare.

La rimanente parte del volume è destinata agli atti del Congresso alpino ultimo (nautani), che fu quello di Torino, ed alla riproduzione di relazioni o discussioni e di memorie su argomenti alpini, compilati dai signori Vaccarone, Coderna, Brocal, Bisco, Virgilio, Cacciamali, Gröber e Brentari.

Arricchisce il volume una tabella delle prime ascensioni compiute nelle nostre Alpi dal Monviso al Monte Rosa.

Il Bollettino è dato gratuitamente a tutti i soci del Club Alpino (sezione di Torino).

Per non soci il volume costa L. 10.

## CRONACA

Lunedì, 14 giugno

⁂ **Il Duca d'Aosta**, che si era recato a Lisbona ed a Roma, fece ieri ritorno a Torino.

⁂ **Arrivo di senatori.** — Giungono da Roma il senatore generale Menabrea, ambasciatore italiano a Parigi, ed i senatori Vallauri e Colombini.

⁂ **I premi della Società protettrice degli animali.** — Ieri, alle ore 1 1/2 pom., al teatro Vittorio Emanuele la Società protettrice degli animali distribuiva gli attestati di benemerenza ed i premi alle persone che maggiormente si distinsero nell'insegnare e nel praticare la pietà verso le povere bestie.

Malgrado il tempo abbuiato e minaccioso, era convenuto a quella solennità buon numero di pubblico, tra cui in maggioranza le signore e signorine, che non mancano mai dove si tratta di opera pia e gentile.

Delle notabilità erano presenti il comm. Arnaldo Masino, pel Municipio di Torino, il questore Galimberti, il dott. Timoteo Riboli, presidente, ed il comm. Ruggeri, vice-presidente della Società protettrice degli animali, molte delle signore patrone di questa Società e membri di esse.

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (10)

## LA TRACCIA DI SANGUE

ROMANZO

DI

### HENRY CAUVAIN

*Proprietà letteraria dell'editore Calmann Lévy di Parigi. Diritti di traduzione e di riproduzione riservati.*

— Certo vostro padre era mio amico, ma gli affari sono gli affari... Vedrò... non posso promettere... Quella somma faceva parte della dote di mia figlia...

Giovanna non potè ottener nulla.

Allora cominciò per la povera fanciulla la più crudele delle torture. Ella dovette passare tutte le giornate fuori di casa, salendo e risalendo più volte la medesima scala prima di essere ricevuta dalle persone che andava a cercare, aspettando nelle ore sopra una panca d'anticamera in mezzo a persone che la squadravano da capo a piedi, curiosamente. E quando, introdotta finalmente, ella esponeva l'oggetto della sua visita al Bruck, al Géreins, a quei banchieri principi che non avrebbero avuto che da alzare un dito per salvare l'onore di suo padre, ella si udiva presso di tutti colla stessa indifferenza fredda e cortese. Quegli uomini, che erano stati a cena da lui, che avevano ammirato la sua bellezza, che nei balli del principio dell'inverno s'erano mostrati i più premurosi attorno a lei, la ricevevano ora dall'alto della loro dignità arrogante di *parvenus* che non conosce e non ammette la disgrazia.

Giovanna Lacedat, figlia di un milionario, riceveva qualche giorno prima i loro omaggi; la fanciulla povera che si presentava ora timida e supplicante non aveva più diritto che all'indifferenza anche scortese. Le accadde pure di dover lottare colla collera fredda dell'uomo che sente minacciati i suoi interessi e che è deciso di servirsi d'ogni mezzo per difendersi. E dovette arrossire indovinando, dietro la reticenza di qualche altro, il mercato vergognoso che erano sul punto di proporle.

Quali disinganni, quali umiliazioni e quali dolori ella ebbe a sopportare durante i cinque giorni che impiegò in quei tentativi infruttuosi!

Ella andò fino all'ultimo però sempre sostenuta dall'idea di salvare l'onore del padre e di mantenere intatto e onorato il nome che suo fratello doveva portare. Perchè, per lui, che le importava la perdita della fortuna? Non era ella sicura di trovare un protettore affezionato e fedele? Il bimbo sul quale era vissuta fino allora ella non la rimpiangeva; anzi, dopo le estreme angosce di quella terribile settimana, le pareva non dover vivere più per lui gioie e piaceri al mondo. Pensava ad una vita calma e modesta coll'uomo scelto dal suo cuore.

Quando ebbe fatto tutto ciò che umanamente era possibile di fare per salvare la situazione del padre, quando vide che la rovina era inevitabile, ella decise di vendere immediatamente il palazzo e i mobili della via d'Offemont e di non rimanere un istante di più in quella casa che doveva appartenere d'ora in poi ai creditori di suo padre.

Pregò il sig. Ravenau di cercarle un piccolo appartamento per viverci con Giorgio fino all'epoca del suo matrimonio.

Nei cinque giorni che ella aveva impiegato a visitare i creditori del padre, Raoul di Viverols s'era presentato due volte sole alla casa di Giovanna. Non l'aveva incontrata; ed ella non aveva potuto andare a veder Giorgio altro che un'ora, un mattino. Aveva gran desiderio di rivedere il fidanzato ed il fratello, quei due esseri sui quali s'era concentrato tutto il suo affetto. Perchè fu felicissima, quando la sera stessa del giorno in cui aveva fatto l'ultimo tentativo presso un gran banchiere, Francesco venne ad annunziarle che la signora di Viverols l'aspettava nel salone.

Giovanna corse a riceverla sperando di vederla accompagnata dal figlio, ma fu grandemente sorpresa, entrando in sala, di trovare suo fratello seduto presso la madrina.

Allora le venne il dubbio che le si riconducesse il bambino perchè ammalato, e, prima di salutare la signora di Viverols, alla sorte incontro a Giorgio, e, prendendolo nelle braccia, gli domandò, tutta commossa:

— Ti senti male, Giorgio?

— No, sorellina, — egli rispose.

E la strinse nelle braccia più fortemente del solito.

— Ah! m'hai spaventata, — disse Giovanna, guardando la signora di Viverols come per domandarle spiegazione... — Non m'aspettavo di vederti...

Tacque colpita dall'espressione grave del viso del fanciullo e s'accorse che aveva gli occhi rossi.

— Giovanna, — disse Giorgio con un accento che la fece rabbrividire, — perchè non m'hai detto che mio padre era morto?

— Ah! signora, — esclamò Giovanna dolorosamente sorpresa, — glielo avete detto?...

— Ma no, signorina, — disse la signora di Viverols, sinceramente meravigliata, — non so come abbia saputo...

Difatti, nessuna confidenza era stata fatta direttamente a Giorgio riguardo al triste avvenimento; ma in quei giorni avevano parlato tanto in casa dei Viverols di Giovanna e di suo padre che una frase colta a volo dal fanciullo lo aveva informato della orribile verità.

Però egli aveva avuto il coraggio e l'orgoglio di non rivelare il suo dolore davanti a persone che lo trattavano come un estraneo, e soltanto la notte, solo nella sua camera, piangeva e singhiozzava, chiamando invano il padre e la sorella.

— Ebbene! è vero, Giorgio, — disse Giovanna guardando col suo dolce sguardo triste e affettuoso il fratello; — il nostro povero padre ci ha lasciati. Non hai più altri che me, al mondo, che ti ami e ti protegga.

Il fanciullo si gettò nelle braccia della sorella, singhiozzando amaramente.

Furono richiamati a loro stessi da una

La musica dell'81° fanteria prestava servizio d'onore.

Il discorso di circostanza venne redatto dalla signora Margherita Quaglietti-Rezzonico e letto dalla signora Rosina Romagnoli, e fu assai applaudito per i nobili sentimenti e per i sensatissimi concetti che conteneva.

Dopo, il comm. Arconati-Marino, ringraziando tutte le benemerenze della Società protettrice degli animali ed elogiando il discorso della signora Quaglietti-Rezzonico, promettava che il Municipio avrebbe dato il suo appoggio a questa Società.

Il comm. Boggeri bene s'augurava di questa promessa del rappresentante del Municipio, e con adatte parole affermava la necessità e la bontà degli intenti della Società, che qualcuno vorrebbe volgere in ridicolo.

Quindi si procedeva alla distribuzione degli attestati e dei premi.

Man mano che i premiati salivano a prendere i premi, erano applausi fitti, vivaci che provavano come il pubblico colà convenuto avesse cuore gentile e si ispirasse a pietosi sensi.

Il silenzio pel palco-scenico è ricevuto il loro premio dalla autorità buon numero di adulti, di ragazzi, di guardie urbane e rurali, di P. S., e cocchieri, e carrettieri, ecc., ecc.

Ma gli applausi maggiori se li avevano la signora, la signorina e le ragazzine distintesi per atti di protezione alle bestie o per aver inspirato sentimenti pietosi verso gli animali.

Alle ore 4 la funzione aveva termine.

**Solennità scolastica.** — Ieri, alle ore 2 pom., ebbe luogo la proclamazione dei premiati per gli allievi ed allieve delle Scuole della Società Archimede. Presiedeva alla presidenza col comm. ing. Bellati, sopraintendente agli studi, il comm. A. Malvano, rappresentante la Camera di commercio ed arti, il cav. Pegna, ispettore, il cav. prof. Bresco, direttore della Scuola Municipia, il direttore-capo delle Scuole Archimede, prof. Bertelli, il presidente della Società, le Direzioni della Società e della Scuola ed il Corpo insegnante.

Dopo se ondo parole d'elogio del comm. Bellati sulla riuscita esposizione dei lavori, si procedette alla proclamazione delle votazioni per le ailieve. Prendeva quindi la parola il comm. Malvano, esternando in sua ammirazione per il lodevole zelo addimostrato, che sempre più caratterizza l'operato delle istituzioni benefattrici di queste scuole, dal Municipio, delle Direzioni e degli insegnanti. Con mirabile parallelo fra Archimede, patrono di questa Scuola, e Camillo Cavour, genio di libertà contemporanea, ne additava agli allievi l'arte ed il patriottismo del primo ed i principii liberali del secondo, ammonendoli che, ispirandosi ai sublimi sentimenti di questi due geni, avrebbero sicuramente risolta la rivoluzione sociale dei nostri tempi; mandava infine un saluto alla dinastia Sabauda, auspice di ogni libertà e progresso.

Veniva quindi il turno degli allievi, e dopo la proclamazione delle votazioni per medesimi, seguiva caloroso applauso all'egregio comm. Bellati, il quale ebbe ringraziamenti per tutti ed incoraggiamenti per gli allievi. Indi brevi ma cordiali parole del presidente la Società, signor Marone Giuseppe, posero fine alla festa scolastica.

**La festa dei Bersaglieri.** — Dal Comitato pel festeggiamento del 50° anniversario della fondazione del Corpo dei bersaglieri ed onorare al generale Alessandro La Marmora riceviamo il programma definitivo delle feste che avranno luogo in questi giorni.

Eccolo:

*Giovedì*, 17 giugno — Ore 8,30 ant. — Partenza di piazza Castello per la visita in corpo alla Reale Basilica di Superga e deposizione di una corona sulla tomba del magnanimo re Carlo Alberto.

*Venerdì*, 18 giugno — Ore 7 ant. — Riunione al teatro Nazionale (piazza Bodoni, ingresso La Marmora) e distribuzione distintivo ricordo della festa (ovale metallico con mezzaluna nazionale).

Ore 8 ant. — Deposizione d'una corona metallica sul monumento ad Alessandro La Marmora sul giardino in via Cernaia.

Ore 9 ant. — Scoprimento della lapide commemorativa sul fabbricato del palazzo ove nacque l'illustre generale Alessandro La Marmora, via Maria Vittoria, N. 16.

Ore 10,30 ant. — Si presenterà lo scoprimento della lapide commemorativa in onore del compianto generale Alessandro La Marmora, che per cura dell'esercito verrà apposta nel giardino Coppi in via Principe Amedeo.

Ore 1 pom. — Pranzo e discorsi di circostanza per ordine d'inscrizione. (Il pranzo verrà servito nel locale sotto alla Reale Arti al Valentino, gentilmente concesso dal Municipio).

La gita alla Basilica di Superga è facoltativa.

La medaglia commemorativa della festa verranno distribuite al prezzo di L. 2 cadauna.

La Società ferroviaria Rete Mediterranea ed Adriatica hanno concesso il ribasso del 50 0/0 sui prezzi ordinari di trasporto.

I biglietti ferroviari saranno valevoli dal 15 al 20 corrente.

I proprietari degli alberghi del *Commercio*, *Nazionale* e *Cannello Grigio* faranno speciali facilitazioni sui prezzi ai signori forestieri.

**Il doppio binario in via Lagrange.** — Lungo la via Lagrange sono incominciati i lavori per la collocazione del doppio binario a servizio delle due linee di tramvia per la barriera di Nizza e per la via Massimi.

I lavori pel raddoppiamento del binario sono cominciati allo sbocco presso via Andrea Doria e si proseguono fin oltre la piazzetta Lagrange.

Sul principio di via Massimi venne già da tempo ultimata la curva ed il tronco di binario che deve formare il nuovo innesto della linea di Borgonuovo su quella di via Lagrange.

**Per un giorno festivo.** — Un negoziante ci scrive:

« Molti negozianti non vogliono ammettere che il venerdì, 18 corrente, sia giorno festivo, malgrado che sia segnato come tale sull'almanacco *La Sibilla Celeste*, per tutta la diocesi.

« Non sarebbe ogli opportuno lo schiarire in questione in tempo per ottenere dall'Amministrazione delle strade ferrate quelle facilitazioni che è d'uso nell'occasione di più giorni di festa consecutivi? »

Crediamo che la Società ferroviaria debba accordare le facilitazioni nei giorni festivi riconosciuti tali dalla legge.

Ora, secondo il R. decreto 17 ottobre 1862, è giorno festivo quello del *Corpus Domini* e quello del solenne patrono di ciascuna diocesi, città o terra. - Orbene, si debbiamo ritener buona l'autorità della *Sibilla Celeste*, quest'anno, celebrandosi il *Corpus Domini* giovedì 24, il trasportata al 25 la Natività di San Giovanni, patrono principale della città e della diocesi di Torino. La *Sibilla* dice chiaramente che è *festa per tutta la diocesi*.

Perciò crediamo che l'Amministrazione delle ferrovie debba regolarsi come quando ci sono due giorni festivi di seguito.

**Vigilanza sulla pesca clandestina.** — Pubblichiamo la seguente lettera che tratta di un caso gravissimo sul quale richiamiamo tutta l'attenzione delle autorità competenti.

Ecco la lettera:

« Ieri mattina comperai nel serraglio di via Montebello un pesce *barbio* freschissimo, poichè fu pescato, mi disse il venditore, nella stessa notte; fu cucinato e le parti interne mangiabili, come le uova, ecc., furono mangiate a mezzogiorno della stessa e le due mie ragazze. Poche ore dopo un malessere generale s'impossessò di questi tre individui e tosto a poco si presentarono in essi tutti i sintomi di avvelenamento: vomiti, diarrea senza intermissione, dolori intestinali al petto ed al ventre. Mandato immantinente pel medico, questi constatò trattarsi appunto di veleno stato propinato al detto pesce da qualche pescatore clandestino, per mezzo di qualche posta contenente o striculna o che so io. Se invece di appena assaggiarne a mezzogiorno si fosse mangiato *tutto* quel pesce alla sera, come era destinato nella mia famiglia composta di sette persone, sarebbe forse successo una catastrofe.

« Valga questo grave fatto a mettere in guardia le autorità, onde ordinino il vigilare con occhio il lungo la pesca di contrabbando e intimino pene severissime a chi tiene in non cale la salute pubblica.

« Aggradisca, sig. Direttore, coi miei ringraziamenti, i sensi della mia più perfetta stima.

« *Devotissimo servo:* S. Taurea. »

**Tiro a segno nazionale.** — Col giorno di giovedì, 24 giugno, avrà principio presso questa Società il secondo periodo d'istruzione.

Tale periodo è obbligatorio per tutti i giovani che intendono contrarre il volontariato, o richiedere il ritardo del servizio nel ventesimo anno, e che ancora non hanno frequentato il Tiro a segno nazionale. — Ad esso potranno prendervi parte tutti i militari di 1ª, 2ª e 3ª categoria che, a norma dell'art. 3 della legge 2 luglio 1862, intendono ottenere la dispensa dalle chiamate sotto le armi.

Le iscrizioni sono aperte, dal giorno d'oggi a tutto il 24 giugno, presso l'Ufficio di Segreteria al Poligono.

**La questione degli scalpellini.** — Riceviamo e pubblichiamo:

« Allieti dall'aprire polemiche, e desiderando di usare colla maggior parsimonia della cortesia della Stampa, i capimastri scalpellini in pietre e marmi qui sottoscritti sentono tuttavia il dovere di pregare V. S. a compiacersi ad accogliere la seguente dichiarazione nel suo pregiato giornale.

« Non esistette assolutamente l'asserzione che i capimastri abbiano data risposta sfavorevole alla richiesta firmata da un Comitato di lavoranti.

« In data 28 maggio decorso fu consegnata una ridezione d'orario in base ad ore dieci e mezza di lavoro; il relativo regolamento fu pubblicato in tutti i laboratori e cantieri per cura delle Autorità competenti.

« Della equità di questa sono sicuro, la quale risulta conforme a quella adottata dalle altre industrie, lasciano l'apprezzamento all'opinione pubblica, cui appunto fanno appello il predetto Comitato dei lavoranti.

« Aurelio Stella — Giacomo ed Enrico Gallo — Gallo Emanuele fratelli — Sassi Giovanni — Travaglini Giuseppe e fratelli — Giovanni ed Edoardo fratelli Gianì — Gussoni Albino — Fratelli Repetto fu G. e figli — Peverelli Geremia e fratello — Luigi Rocco — Sciarolo e Vergnano — Morglia Vincenzo — Calella fratelli — Guglielminetti Antonio e figli — Fratelli Guglielminetti fu Carlo. »

---

Sulla stessa questione riceviamo pure quest'altra lettera:

« Nel numero di ieri del reputato giornale diretto dalla S. V. lessi leggo un'inserzione riflettente le cause determinatesi dello sciopero dei lavoranti in marmi e pietre.

« Affinchè la pubblica opinione sia inspirata alla verità dei fatti, mi fo dovere di rettificare (solo individualmente e per quanto mi riguarda) alcune affermazioni dell'inserzione suddetta.

« L'orario proposto dal Comitato degli operai, invece che a 10 ore, riducesi ad ore 9 1/2 il lavoro giornaliero medio, come può rilevarsi dalla circolare ivi pubblicata. Tale che esso ha il grave difetto di rendere la mano d'opera più costosa d'inverno che d'estate e quindi aggiunge una causa fortissima alla mancanza di lavoro nella stagione che ha maggiori esigenze.

« Riguardo alla mercede giornaliera ho calcolato che nel mio laboratorio lavorano 7 uomini con paga superiore a L. 2, ciò che dà una mercede media di L. 4,90 al giorno; ho detto uomini ma non ho fatto esclusione che dei garzoni di età inferiore ai 17 anni.

« Faccio poi di pubblica ragione il fatto che ho messo in vigore da oltre sette anni un orario in base a dieci ore e mezzo di lavoro giornaliero, con tolleranza di dieci minuti di ritardo tanto al mattino che al pomeriggio, e che mi sono sempre studiato, con risultato, di far percepire ai miei operai paga inferiore per tutta la durata dell'anno.

« Tanto in risposta all'asserzione che gli operai scalpellini in marmi sono obbligati a lavorare undici ore e mezzo ed anche dodici, con misera paga e con grave danno della loro salute.

« Nel pregare la S. V. Ill.ma di voler ospitare questa mia nel suo reputato giornale, ne porgo anticipati vivi ringraziamenti, professandomi

« Della S. V. Ill.ma

« Devmo servit. *Luigi Bosco.* »

**Il Consolato di Spagna** avverte che il 25 luglio prossimo, in Saragozza, si aprirà la seconda sezione dell'Esposizione Aragonese del 1885. In essa saranno ammessi tutti gli studi, memorie ed invenzioni che abbiano rapporto alle scienze, alle belle arti, agricoltura, industrie varie e tutte le produzioni straniere che vogliano essere rappresentate.

Per maggiori notizie dirigersi al locale Consolato, nelle ore d'ufficio.

**Una domanda dei decoratori d'appartamenti.** — Si comunica:

« Il Comitato esecutivo dei decoratori d'appartamenti ha diramato ai signori principali una circolare onde ottenere una diminuzione d'orario uguale a quella accordata ai muratori.

« Pensando il giorno 19 del mese corrente per la risposta, essendo che molti hanno aderito al nostro invito, si prega caldamente i signori principali che non rispondono, di farlo al più presto onde, tenendo noi un'altra adunanza, poter decidere in proposito.

« *Il Comitato:* Corsetto Luigi — Testi Angelo — Mangilla Giuseppe — Restelli Pietro — Bruno Carlo — Novarese Maurizio. »

**Per la fiera di Moretta.** — Per la ricorrenza della fiera di S. Giovanni a Moretta sarà attivato sulla tramvia a vapore Piemontese un treno supplementare col seguente orario:

| | Partenza | |
|---|---|---|
| Carignano | 4,30 | ant. |
| Cercito | 4,40 | » |
| Campagnino | 4,47 | » |
| Lombriasco | 4,55 | » |
| Strada Pancalieri | 5,12 | » |
| Castagnaso | 5,18 | » |
| Polonghera | 5,33 | » |
| Fanile | 5,47 | » |
| Cascina Motta | 5,54 | » |
| Moretta | Arrivo 6,03 | » |

**Nuova chiesa di Piazza d'Armi.** — Ci si comunica:

« La Commissione esecutrice della nuova chiesa parrocchiale di Piazza d'Armi sente il dovere di rendere pubblicamente le più vive grazie al signor Carlo Alberto Pozza per la generosa obbligazione di Re cinquantacinque che si era spettavano nel compimento della questione col Circolo Brofferio.

« Per la Commissione
« Il presidente: *A. Valerio.* »

**Benedizione.** — La Loggia F. M. A., desiderando prender parte alla commemorazione di Camillo Cavour, con un lodevole sobillazione esempio di benefizenza donò, il giorno 6 corrente, la somma di L. 100 all'Ospedaletto infantile.

Il Consiglio direttivo della pia istituzione rende al benefizente sodalizio pubblici ringraziamenti.

Il presidente: S. Lenza.

**Associazioni, Opere pie, Circoli.** — Pubblichiamo:

*Società reduci dalle patrie battaglie.* — Sabato, 19 corrente, alle ore 8 1/2 pom., avrà luogo l'assemblea ordinaria dei soci.

**Le solite imprudenze.** — Certo Elia Luigi, d'anni 14, gasista, volle scendere dalla tramvia a vapore senza farsi fermare. Ne avvenne che egli cadde al suolo riportando una contusione al ginocchio sinistro. Una guardia urbana con vettura lo fece portare all'Ospedale di San Giovanni, dove fu medicato e poi accompagnare a casa in via Silvio Pellico.

Il fatto avvenne nella via di Po.

**Percosso ed arrestato.** — Un pomiciere ed una guardia urbana arrestarono ieri certo E. Domenico, d'anni 20, falegname, perchè sulla piazza del Palazzo di Città venne a diverbio egli ed altri suoi compagni, che poi l'aggirone, coi soliti Michele ed Agnese Tarditi, vi esercenti hanno da mercordì, percuotendoli con pugni e calci per motivi futilissimi.

**Furto di L. 20.** — Ieri la signora Rosingrana Maria, proprietaria bottega da commestibili sul corso San Maurizio, n. 75, si era recata momentaneamente nel retrobottega per accudire ad alcune faccende. Un ladro approfittò subito dell'occasione, ed entrato nel negozio, si appropriò lire 20 che erano nel cassetto del banco.

**Salvato!** — Un fanciullo d'anni 7, per nome Cereggia Giuseppe, mentre si trastullava con un suo fratello sulla sponda sinistra del fiume Po, in vicinanza del ponte in ferro, sdrucciolò e cadde nell'acqua, in quel punto alta circa tre metri. Alle grida del fratello accorse sollecito e premuroso il barcaiuolo Peirano Antonio, il quale, non essendo riuscito ad afferrare il pericolante dalla barca, si gettò nel fiume vestito com'era e trasse in salvo il piccolo Giuseppe, trasportandolo nella propria barracca, dove gli prodigò le prime e più urgenti cure, poscia lo consegnò al padre, mandato a chiamare sollecitamente.

**Un'altra caduta.** — Verso le 4 1/2 pom. di ieri la ragazza Barone Teresa, d'anni 6, giuocava presso un rigagnolo in fondo alla via Nizza. Ad un tratto essa scivolò e cadde nell'acqua, dove sarebbe forse perita se non fosse stata soccorsa in tempo da certa Almetti Giuseppina, che la consegnò ai suoi genitori.

**Giuochi proibiti.** — Ieri mattina due guardie urbane, di servizio sul corso Siccardi, sorpresero in flagrante giuoco d'azzardo certo G. Domenico, d'anni 35, salsaiolo. Esse lo arrestarono e lo condussero alla Questura, dove fu trattenuto. Il G. trovava il giuoco detto dei quasi di sopra, ed era attorniato da parecchie persone che all'arrivo delle guardie fuggirono.

**Il vino.** — Certo B. Domenico, d'anni 31, cocchiere, essendo già brillo, andò tuttavia a gustare un bicchierino di liquore nella drogheria Corio, in via San Anselmo. Quando l'ebbe bevuto usci, ma poco dopo rientrò nuovamente chiedendo ancora del liquore. La signora Rosa Corio, che in quel momento si trovava nel negozio, vedendo il cocchiere ubbriaco, si rifiutò di somministrargliene. Allora il B. gridò e protestò, ma poi, sorvistosi sopra alcuni sacchi di caffè, si addormentò. La signora Corio mandò a chiamare una guardia urbana, la quale svegliò il bevone e lo invitò ad uscire. Indispettito di ciò, egli se la prese coll'agente, a cui regalò una manata sulla di pugni e di calci.

S'impegnò così una lotta tra la guardia e l'ubbriaco, nella quale l'agente ebbe la manica lacerata alla manica destra. Sopraggiunta altra guardia urbana, il cocchiere potè finalmente essere condotto alla Questura.

**Rivolta alle guardie.** — Ieri verso le 7 1/2 pom., nella via Nizza, un tal E. Andrea, d'anni 27, carrozzaio, cercando briga, insultava i passanti. Una guardia urbana lo invitò a smettere ed andarsene a casa sua. Il carrozzaio fece di ottemperare all'invito e di accendere a il consiglio, ma fatti pochi passi lasciò rovesciare due signori che gli passavano vicino, i quali lo picchiarono di santa ragione.

La guardia allora intervenne per liberarlo dalle mani dei due offesi e si ebbe la compiacenza insolti e percosse dall'abbricco.

Sopraggiunse poi frattempo una guardia di pubblica sicurezza, ed anche lui ebbe la sua parte di busse, riportando una contusione in una gamba e la lacerazione completa dell'impermeabile. Talchè il giovane stava per essere condotto in prigione, quando una squadra di giovanotti si presentò minacciosa, intimando ai due agenti di lasciar libero l'arrestato. Le due guardie non vollero all'intimazione e s'impegnò altra lotta. Mercè l'intervento di un carabiniere e di alcuni bravi soldati, non solo il R. potè essere tradotto in prigione, ma anche uno dei suoi paladini, certo A. Luigi, d'anni 18, muratore, fu arrestato e condotto alla Questura.

**Male cronico.** — Certo Bocchino Albino, di anni 16, essendo affetto da male cronico alle gambe, si attaccò sopra un cedile vicino al *Caffè Ligure*.

Alcuni signori gli fecero comandare un caffè, indi due guardie urbane con vettura lo fecero portare all'Ospedale di S. Giovanni. Qui non essendo stato ricoverato per deficienza di letti, fu accompagnato alla Questura, la quale provvederà per farlo ricoverare al R. Ricovero di mendicità.

**Perimenti.** — Verso le 9 pom. di ieri, certa S. Pasqualina, [illegible] a contesa con certa C. Domenica, riportava una lieve ferita di coltello alla spalla sinistra.

— Ieri sera verso le ore 11 1/2 certo A. Vittorio, fattorino, veniva da due sconosciuti, mentre transitava per via Lagrange ferito alla testa con un bastone. Le ferite, dai medici dell'Ospedale Mauriziano, ove venne ricoverato, furono giudicate guaribili in una diecina di giorni.

**A domicilio.** — Ieri sera, ignoti ladri, approfittando dell'assenza del proprietario, mediante scalata alla finestra, penetrarono nell'abitazione del sig. Bolognino Giovanni, esercente la osteria alla Barriera di Milano, e scassinata una guardaroba, rubarono L. 350 in biglietti di Banca e monete d'argento e rame.

**Arrestati!** Un individuo contravventore all'ammonizione; uno per furto; due per eccesso a danno dell'esercente trattoria del *Porto di Savona*; certo P. G. perchè autore del furto di un ombrello, perpetrato a danno di certa Razzetti Innocenza; due per disordini ed infine una per porto d'arma insidiosa.

**Valigia del pubblico** riservata alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri assidui, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

*Viaggi di piacere.* — Nella notizia italiana del n. 153 della *Gazzetta Piemontese* trovo sotto la rubrica « Viaggi di piacere, » un viaggio da Milano a Genova compiuta la gita in mare per la sola spesa di L. 10, andata e ritorno.

Perchè la Società Mediterranea non ha messo questo viaggio anche a Torino?

# ESTERO

## L'espulsione dei Principi alla Camera francese.

Parigi, 12 giugno.

(R. R.) — Come vi ho informato per telegrafo, le sedute del 10 e 11 corrente alla Camera sono state, specialmente la seconda, agitatissime. Bisogna rendere giustizia al presidente della Camera, il quale ha presieduto con un sangue freddo inalterabile, e con molte imparzialità; è certamente all'onorevole Floquet che si deve se i tumulti di ieri non sono degenerato in risse. Cionondimeno si furono degli incidenti vivissimi. Ne citerò uno. Quando il Jolibois, il focoso deputato bonapartista, parlando contro l'espulsione, si rivolse verso Camillo Pelletan, relatore della Commissione d'espulsione, esclamò:

« Il relatore dovrebbe ricordarsi che suo padre Eugenio Pelletan, che tanto ebbe a soffrire a causa dell'esilio, era assolutamente opposto alle leggi di proscrizione e di esilio, affermando un giorno alla tribuna che queste leggi erano inique e contrarie alle dignità di una Repubblica; mi dispiace di dover constatare che su questo argomento l'onorevole relatore non rispetta l'eredità paterna. »

Queste parole sollevarono sui banchi dei partigiani di Clémenceau e Pelletan una vera tempesta. Bisogna notare che anni addietro, essendo Eugenio Pelletan, padre dell'attuale relatore, per ristrettezze finanziarie, obbligato a vendere la sua biblioteca, la quale era stimata a circa 2000 franchi, il duca d'Aumale la comprò per la bella somma di 12,000 franchi. Naturalmente i deputati di Destra trovavano che il giovane amico di Clémenceau, dimostrando tanto accanimento contro i principi, nella sua relazione non brillava precisamente per riconoscenza contro il benefattore di suo padre.

Ma l'incidente più violento ebbe luogo verso le 9 di sera, allorquando la Camera era già molto nervosa, dopo 7 ore continue di seduta passate in un'atmosfera oltremodo riscaldata ed irrespirabile. Il deputato Cuneo d'Ornano salì alla tribuna per sviluppare una proposta anti-costituzionale, quella dell'appello al popolo, accusando i deputati di violare il diritto popolare, dicendo essere necessario un plebiscito sulla questione d'espulsione. La Sinistra si sollevò come un sol uomo, urlando e gesticolando minacciosa verso la Destra; vi furono 10 minuti, orologio alla mano, il baccano indiavolato. Invano Floquet, agitando febbrilmente la campana presidenziale, cercava di ristabilire la calma; con si era più in un'assemblea parlamentare, ma in un manicomio, sezione dei furiosi. Dopo questa grande burrasca, e dopo che l'insieme della legge di espulsione fu approvato alla svelta, i deputati fortunatamente sentendo, come il comune dei mortali, la necessità di andare a pranzo, parmisero a Floquet di togliare la seduta. Era tempo! L'orologio del Palazzo Borbone segnava le 9 1/2.

In conclusione i 232 votanti contro il progetto Brousse, accettato dal Governo, sono composti da 195 conservatori e da 38 repubblicani. I membri del precedente Gabinetto votarono in modo diverso: Ferry, Cochery e Raynal votarono in favore del Governo; Waldeck-Rousseau e Martin-Feuillée votarono costantemente contro. Finirò aggiungendo che l'opinione generale è che se il Governo ha riportato ieri una maggioranza relativamente più importante di quella che generalmente si credeva, ciò è dovuto al Freycinet, che ha pronunziato un discorso veramente notevole.

## Politica interna tedesca.

Berlino, giugno.

(Cela) — I due Parlamenti dell'Impero di Germania e del Regno di Prussia tengono contemporaneamente seduta. Con quanta soddisfazione di quei deputati, i quali appartengono all'uno ed all'altro e non hanno sortito da natura l'ubiquità di Sant'Antonio e delle cose di parecchi altri santi, figuratevelo voi.

Ve n'ha di quelli che, martiri del dovere, corrono su e giù per la *Leipzigerstrasse*, dalla *Dönhoffplatz*, dove sorge il colossale palazzo della Camera prussiana, alla *Leipzigerplatz*, vicino a cui alloggia provvisoriamente il *Reichstag* germanico. Data una capatina nella sala vecchia, trottano a votare nella nuova e viceversa, assicurandosi il sudore nell'andata e regredo a fatica l'ombrello contro la violenza di un acquazzone al ritorno, giacchè, come sapete, l'alternativa inesorabile del sole che brucia e della pioggia che vi penetra fino al midollo è una delle note caratteristiche dell'estate berlinese.

Ma altri, meno accesi di furore parlamentare, si contentano di cambiar soggio ogni due o tre giorni. E non mancano, neppure in tedescheria, gli indecisi che si fermano a metà strada... in qualche birreria. L'asino di Buridano, fra i due sili egualmente distanti e proventi, moriva; essi no, almeno di sete no di sicuro.

***

Non bisogna però lasciarsi ingannare da tante affaccendarsi. Votate e sanzionate le leggi ecclesiastiche senza che il Centro abbia spiegato bandiera bianca e sia passato con armi e bagagli nel campo governativo, ci troviamo, specialmente al *Reichstag*, proprio al punto di prima. Bismarck sperava di aver che Windthorst, placato, avrebbe tratto a salvamento il suo nuovo progetto d'imposta sugli alcool, ma la piccola concilenza di Meppen non ha ancora finora quel sorriso parte sardonico, parte untuoso — enigmatico certo — che gli increspa da tempo immemorabile le labbra scrupolosamente rase. Egli continua a cornecchiare dietro i suoi occhiali d'oro sul banco più basso del Centro, colla tribuna in faccia e la falange serrata dei cento fedeli alle spalle. Le concessioni dello Stato alla Curia pare non gli abbiano fatto nè caldo, nè freddo. Egli ha pur sempre l'aria d'un uomo pel quale le conquiste fatte sono insufficienti, non bastevoli al paragone di quelle da farsi. Stando così le cose, il *Reichstag* può arrabattarsi a suo posto: non rimarrà nè altro che a pestar l'acqua nel mortaio.

Tale sembra intendio l'opinione del cancelliere, che non ha aspettato la fine della sessione per andarsene da Berlino. Son già parecchi giorni ch'egli si gode il fresco a *Friedrichsruhe*, e nel « silenzio verde » dei campi va dimenticando la cosa ingrata di Richter. Dopo tutto, l'Europa lo lascia per il momento tranquillo, le faggi contro i polacchi le ha già in tasca, e fra pochi giorni il primo piroscafo postale germanico, già oggetto di tanto umano e di tanto odio, salperà dalla foce del Weser pel mari dell'estremo Oriente.

***

L'assenza del cancelliere è in ogni modo un motivo di più per distogliere l'attenzione del pubblico dalle discussioni parlamentari. Moralmente ed esteticamente non ci si perde nulla, perchè in schiuma degli interessi di classe e dei puntigli di parte è venuta a galla assai di rado così scipitamente come ora.

Che l'acquavite sia un oggetto di consumo eminentemente tassabile, lo dicono tutti e non da oggi, ma dal giorno della fondazione dell'Impero germanico. Che le finanze dell'Impero abbiano bisogno d'essere consolidate, dovrebbe essere un articolo di fede per tutti i Tedeschi, o, almeno, per gli unitari. L'Impero è ora obbligato a farsi sussidiare dai singoli Stati che lo compongono, come i Comuni poveri d'Italia, inetti a mantenere di proprio le scuole ed a costruire, del proprio, le strade, sono assillati dal Governo. I singoli Stati tengono in mano i cordoni della borsa, e chi non sa che fino a vent'anni fa essi si battevano dati « Dio e al diavolo, all'imperatore d'Austria e a quello dei Francesi, per non sacrificare alla patria comune neppure un bandello della loro meschina sovranità?

Un'imposta diretta, comune a tutta la Germania, è per ora impossibile. Dovendo scegliere tra le imposte di consumo, non c'è da esitare, bisogna appigliarsi all'acquavite. Il monopolio avrebbe dato più di 200 milioni; il disegno di legge che è stato presentato ora dal Governo, e si riceve in una doppia imposizione della produzione e della vendita, frutterebbe 150 milioni circa.

Contocinquanta milioni assicurerebbero l'indipendenza del fisco dell'Impero, e ribadirebbero l'unità sopra un doppio fondamento incrollabile: un buon esercito ed una buona finanza.

Ma i liberali, dopo aver chiesto per anni ed anni l'imposta sull'acquavite, si dicono ora offesi dal « modo. » Ed i conservatori sono, è vero, per la maggior parte nobili signori, pieni di quattrini e di timor di Dio, ma possidono, per disgrazia loro, quasi tutte le fabbriche di acquavite di Prussia. Essi non possono quindi votare dignitosamente la legge senza l'aggiunta d'una combinazione che garantisca loro un « premio rimuneratorio » superiore di molto ai prezzi attuali, che non va di là d'un periodo di crisi. Tra gli uni e gli altri s'è Windthorst. E Windthorst, come v'ho detto, fra i due litiganti, sorride.

## Uno sposalizio al Consolato italiano di Costantinopoli.

Costantinopoli, 6 giugno.

(Esplorateur) — V'ho a dare una fausta e lieta novella: la figlia del cav. Simondetti, vostro console generale a Costantinopoli, sposò il vice-console sig. Scamiglia.

Il cav. Simondetti è un bravo piemontese, onesto fino allo scrupolo, affezionato per i vostri colonni come un padre, caritatevolissimo verso i poveri. Egli è perciò assai amato, ma, nonostante tutte le sue doti eccellenti, ebbe dei nemici che gli procurarono gravissimi dispiaceri.

La colonia italiana coglie l'occasione del matrimonio della signorina Simondetti per dimostrare al console generale la propria simpatia e la riconoscenza per tutto ciò che egli ha fatto e continua a fare in vantaggio dei suoi connazionali.

I Pareti non ricordano un sposalizio così solenne, come quello avvenuto al Consolato italiano il giorno due di questo mese.

Più che trecento persone, scelte fra la migliore società di Pera, vi assistevano. Ammiragli toltate e signore veramente belle, sopra le quali primeggiava bellissima la sposa, vero tipo italiano, dai capelli neri e dagli occhi grandi e pieni di fuoco. Otto di esse fra le più eleganti signore italiane: Mancarelli, contessa Della Chiesa, Giustiniani, Bertolassi, Rossi e Toscani, Quest'ultima, giovane sposa del secondo viceconsole, è venuta da Roma a mostrare ai Bizantini che l'Italia non ha nessuna ragione d'invidiare le discendenti delle splendide creature che ispirarono gli immortali capolavori di Fidia e di Prassitele.

Prima della cerimonia, una Commissione, composta di persone appartenenti a tutte le gradazioni della colonia, presentò al console Simondetti un magnifico cofanetto per caffè, tutto di argento dorato, lavoro turco di rara eleganza e di molto prezzo. Il dono fu accompagnato da un indirizzo affettuosissimo.

L'Ambasciata italiana, la Scuola, [illegible] i Consolati esteri, innumerevoli amici mandarono cumuli di fiori, molti dei quali veramente superbi. Per immaginare quale quantità di fiori fosse in quel giorno nel Consolato italiano, pensi il lettore che i mazzi erano circa duecentocinquanta, e rappresentavano un valore superiore alla cinquantina lire.

Il cav. Simondetti, commosso a dimostrazioni d'affetto così vive, volle dire alcune parole di ringraziamento; ma la voce gli fece groppo nella gola, ed egli non potè rispondere che con le lagrime.

Ho voluto dire minutamente di questa festa, perchè ricordi a tutti che soltanto con l'amore si ottiene l'amore, e che gli italiani all'estero non sono, come alcuno può per sue interessate tentare di far credere, nè cattivi, nè ingrati. Gli italiani, come tutti gli uomini, amano e sono ben trattati, e mostrano i denti a chi dimentica che più si sale e meno si deve essere signorili dalla vanità e da tutti i cattivi sentimenti che la fanno codazza.

## Il principe Vittorio Napoleone a Trieste.

Ci scrive il nostro corrispondente da Trieste:

« È arrivato a Trieste il principe Vittorio Bonaparte. Si dice che abbia intenzione di acquistare la villa Murat sul passeggio di S. Andrea, dove nacque suo padre. Tale acquisto starebbe in relazione con la legge francese sull'espulsione dei principi.

# TELEGRAMMI ESTERI

**Parigi**, 13 (Ag. Stef.). — Una riunione di cinquanta anarchisti fecero l'apologia dell'assassino di Waltria e domandarono la confisca dei beni dei pretendenti.

I giornali monarchici dicono che moltissime persone andarono ieri ad iscriversi sul registro al palazzo Galliera.

Vi furono molte visite pure presso il principe Napoleone.

Secondo il *Figaro*, il principe Vittorio finora riuscirebbe di pubblicare un manifesto che potrebbe essere in contraddizione colle dottrine del padre.

**Londra**, 13 (Ag. Stef.). — Si tenne una riunione delle Associazioni conservatrici a Stratfordshire, nel parco Hartfield, residenza di Salisbury, con corso enorme. Diversi oratori, fra i quali Salisbury, biasimarono i progetti di Gladstone, smembranti l'Impero.

**Dublino**, 13 (Ag. Stef.). — Il *Freeman Journal* assicura che gli Orangisti irlandesi continuano a ricevere munizioni da guerra.

Vi fu una rissa con vendetta nella contea Kilmarck. Un centinaio di indigeni inglesi sono periti.

**Atene**, 13 (Ag. Stef.). — La Camera approvò il progetto di ridurre il numero dei deputati, ed il progetto riguardante i deputati militari.

**Costantinopoli**, 13 (Ag. Stef.). — Il principe Beaidot Karageorgevic è considerato quale candidato russo eventuale pel principato di Bulgaria. Karageorgevic avendo domandato un'udienza al sultano, Hidewitz domandò spiegazioni a palazzo; gli si rispose tale udienza essere una semplice visita di cortesia.

Il sultano ricevette ieri Karageorgevic e gli consegnò il gran Cordone di Medjidiè. Karageorgevic subito nella residenza d'estate sul Bosforo, che il sultano regalò al principe del Montenegro.

Dicesi che la questione Ostow, o delimitazione della frontiera turco-persiana, ritornerà sul tappeto. Il governatore di Bagdad ricevette l'ordine di spedire truppe verso la frontiera persiana per osservare l'avvenimento. Inoltre il recente invio in Armenia del Curdo Ismail-pascià come comandante militare straordinario riforirebbesi a tale questione.

La Porta è preoccupata della riunione di domani dell'assemblea a Sofia. Sembra che protesterà della riunione a Sofia dei deputati rumeliotti, contrario ai trattati. Infine il sultano è preoccupato vivamente della voce di concentrazione di 26,000 russi nelle Basse Arabie. La Porta, lungi dal disarmare, continua gli armamenti.

**Parigi**, 13 (Ag. Stef.). — Il *Temps* ha un dispaccio da Sofia che annunzia prossimo l'arrivo a Sofia di Stranski, capo-partito liberale della Rumelia, che dicesi avrebbe il mandato di proporre alla Camera il rigetto della convenzione turco-bulgara sull'unione completa delle due Bulgarie.

Telegrafano al *Temps* da Grenoble: Il voto sulla legge sull'espulsione dei principi commosse i conservatori di Grenoble e del dipartimento dell'Isère. Dietro a convocazione urgente un centinaio di delegati venuti da tutti i punti del dipartimento riunironsi ieraera a Grenoble sotto la presidenza del marchese Calmonsal e protestarono all'unanimità contro il voto della Camera.

**Bruxelles**, 13, ore 1 pom. (Ag. Stef.). — La città presenta la fisionomia ordinaria. Gli stranieri provinciali arrivati numerosi sono meno numerosi delle altre domeniche. Alcuni delegati di Società tennero stamane una riunione. Trattasi di decidere se si debba provocare uno sciopero generale; ma finora le decisioni sono segrete. La riunione riprenderà la seduta nel pomeriggio. Nel sobborghi la guardia civica è congedata.

**Parigi**, 14, *ore* 0,30 *ant.* — Al Cimitero di Saint-Ouen avvenne una mostruosa profanazione.

Un tal Biot, seppellitore, dissotterrò una ragazzina morta di vaiuolo, e fece su di essa orribile oltraggio.

Fu arrestato, e confessò di essere l'autore di altro delitto commesso il 25 marzo sul cadavere di Ferdinanda Mery.

---

LUIGI ROUX, direttore
Avv. [illegible] gerente responsabile

---

SPETTACOLI. — **

## Incanto mobili.

**Bonani, 15 corr.**, in via **Ospedale, 12**, si esporrà in vendita **mobilio** uso alloggio.
*Il locale è d'affittare al presente.*
C 1971

## Incanto volontario

**per causa di trasloco.**
Martedì, 16 corr. e succ., in Torino, **via Roma, n. 16,** accanto all'*Albergo d'Europa Cairo*, si esporrà in vendita una gran parte di mobili esistenti nel magazzino esercito dalla Ditta **Lombardi e Minella,** consistente in dropperie inglesi per uomo e per signora, biancherie, novità, ecc., ecc., il tutto lotto per lotto, a prezzi mitissimi.
C 1970 V. ZAVARONI, *per. est.*

## Fallimento Zerboglio.

Vendita a trattativa privata della **casa in via Vanchiglia, 16,** nel reddito netto di oltre L. 12[m]. Si riceverà anche offerte per esportazione della casa all'incanto purchè non inferiore a L. 150[m].
Rivolgersi al geom. QUINZIO, *curatore della fallita*, via Corte d'Appello, 2. *Torino.* 2171

## Ricercasi pel settembre

**Alloggio vuoto** di 6 o 7 camere 1° o 2° piano, con **balconi.** Buona posizione. — Rivolgersi all'*Impresa di Pubblicità* di G. BORIOLA, via Carlo Alberto, 24. C 2159

## Ai padroni di case.

**Si cerca** di prendere in affitto generale una **casa** in Torino, ed anche un posto di segretario per cose stesse, dando cauzione. — Rivolgersi in Torino, piazza Statuto n. 18, piano nobile, alio studio dell'Avv. BEVEL. 2093

## D'affittare 1° piano

piccolo **alloggio** signorile di **tre** vani, gas e acqua, Corso Vitt. Em. e via Madama Cristina, 2. C 2096

## D'affittare al presente

**in via Principe Amedeo, 1:**
**Tre locali** al piano terreno ad uso di Banca o di negozio, tutti uniti che separati. 2177

## D'affittare al presente

una **camera** ammobiliata al 1° piano. — Rivolgersi al portinaio della casa n. 24, via *Roma.* 1052

## D'affittare al presente

Alloggio di 8 camere con cantina, largo balcone, acqua potabile, al secondo piano.
Corso S. Maurizio, 13. C 2104

## Piccola casa di campagna

di 5 membri da affittare, in ottimo stato. Rivolgersi in Torino via San Tommaso, 7. C 2131

**VILLA** mobiliata d'affittare vicino a Torino, di 6 camere e cucina, ed altri divisibile; bella e buona posizione. — Dirigersi al sig. SALERA, *droghiere*, angolo vie Lagrange ed Andrea Doria. C 2102

## ALASSIO

*In riva al mare.*
**ALLOGGI** mobiliati d'affittare per la stagione estiva. — Dirigersi in Torino, all'ingegnere G. M. VALVERDE, via Principe Tommaso, 15. 1780

**A Bordighera** affittasi **elegante villino** a riva al mare, circondato da **giardino,** per la stagione estiva, comprensi cabine pei bagni, *mobilio* e *stoviglie*.
Scrivere alle iniziali **H 1619 T,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

**Elegante palazzina** con grande **giardino** *da vendere anche con piccolo capitale.* Tramvia sul luogo. — Rivolgersi all'orefice-gioielliere **Cena,** via Roma, 13. 2138

## Grandiosa villa

**da vendere** a 18 chilom. da Torino, comodità di tramvia, posizione ridente, giardino, frutteto, vigna. Volendolo si può unire una casetta a cui sono annessi prati, campi, vigne e boschi. — Dirigersi al not. VOENA, via Garibaldi, n. 47. C 1099

## Da vendere

piccola **VILLA detta RUSCALLA** sulla collina di **Torino,** con vista bella vista, di giornate **12.**
Recapito al Notaio TORRETTA, via Arsenale, 6. 2135

## Forza motrice

con **vantaggio** *da vendersi* **subito** *ad affittare* in territorio di **Mondovì.**
Scrivere alle iniziali **C 1938 T,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

## Alle Famiglie.

**Aceto** igienico garantito senza solfati; bravello governativo; si vende in molti negozi di commestibili e droghieria della città.
Per partite rivolgersi via Galvani, n. 4, VANZINA. C 2051

## Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

SOCIETÀ ANONIMA con sede in MILANO
**Capitale Sociale L. 135 milioni — Versato L. 108 milioni**

## AVVISO.

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Italiana delle Strade Ferrate del Mediterraneo avendo, nella seduta del 28 maggio u. s., deliberato di pagare un **acconto** sul **dividendo** per l'esercizio 1885-86 di **L. 12.50** per azione, si avverte che il detto dividendo è pagabile a datare dal **1° luglio** presso le Banche e Ditte qui sotto indicate contro consegna del coupon N. 2.

Si fa noto inoltre che alla chiusura del Bilancio e determinazione del dividendo definitivo si terrà il debito conto delle epoche nelle quali furono effettuati i versamenti sulle Azioni.

Milano, li 10 giugno 1886.

***La Direzione Generale.***

| | | | |
|---|---|---|---|
| Milano | — *Cassa Sociale.* | Francoforte | — *Filiale der Bank für Handel und Industrie.* |
| Id. | — *Banca Generale.* | Colonia | — *S. Oppenheim Junior e C.ie* |
| Napoli | — *Cassa Sociale.* | Zurigo | — *Società di Credito Svizzera.* |
| Id. | — *Società di Credito Meridionale.* | Basilea | — *Basler Bankverein.* |
| Roma | — *Banca Generale.* | Ginevra | — *Banque Nouvelle des Chemins de fer suisse.* |
| **Torino** | — **Banca di Torino.** | Trieste | — *Filiale della « Società Austrichienne de Crédit » di Vienna.* |
| Genova | — *Banca Generale.* | Id. | — *Morpurgo e Parente.* |
| Venezia | — *Jacob Levi e Figli.* | Vienna | — *Società Austrichienne de Crédit.* |
| Livorno | — *Bodoconachi figli e Comp.* | Parigi | — *Società Gén. pour favoriser,* etc., 54 et 56 *Rue de Provence.* |
| Firenze | — *M. Bondi e figli.* | | |
| Palermo | — *Cassa Centrale delle Ferr. Sicule.* | | |
| Berlino | — *Di sconto Gesellschaft.* | | |
| Francoforte | — *B. H. Goldschmidt.* | | |

Londra — *Louis Cohen et Sons.* 2133

## IL RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Sig.ra S. A. ALLEN

per ravvivare ai capelli bianchi e scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito. "UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi ricquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sig.ra S. A. ALLEN.
Fabbrica 114 e 116, Southampton Row, Londra. PARIGI e NUOVA YORK
Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi,
*Presso:* **D. Mondo,** via Ospedale, 5; **R. Sacher,** 3, p.za Carlo Felice; **Torta,** via Roma, 2; **Torelli,** via Roma, 13; **C. Manfredi,** via Finanze, 3 e 5

## Ai CACCIATORI

La ditta J.S. DUPONT & Co, via Romagnosi, 1, **Milano**, spedisce *gratis* il nuovo Catalogo 1886 dei prezzi d'armi e munizioni. 2144

**TRAFORO** 50 macchine diverse, 2881 disegni differenti. Assortelle, — Immensa collezione di attrezzi ed ornamenti.
PREZZI MODICISSIMI.
***Il Traforo pratico***
la più ricca collezione di disegni, 20 cent. al foglio. Per provincia. — **Numero di saggio** *gratis.* - J. SIBON, n. 6, via Carrozzai, Torino. 1825

## Traforo.

G. J. SIBON, via Carrozzai, n. 6. — Tutti gli articoli al 20 0/0 a più buon mercato d'ogni concorrenza. 1091

*Giovane*
## capo-birraio

*esperimentato, istruito teoricamente e praticamente ed in possesso di ottimi certificati, desidererebbe cambiar posto* pel 15 novembre p. v.
*Conosce perfettamente la* **lingua italiana ed A** *lavorato durante* **8 anni in primarie fabbriche da birra** *del l'Austria.*
Si prega d'indirizzare le offerte alla sigla **C 2018 T,** *Ufficio di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

## Cercasi

**Agente** serio ed attivo per la vendita di macchine industriali ed attrezzi pel Piemonte.
Scrivere a OTTAVIO WIEDLISBACH, **Milano.** 2122

## Bagni di Mare - Pegli-Pra

**Villetta** d'affittare dal presente sino a tutto settembre, composta di 8 membri, elegantemente ammobiliata con annesso giardino, al prezzo di **L. 300.** — Rivolgersi in **Pegli,** dal sig. Genro, via Andrea Doria, 17. C 2015

**SORDITÀ.**
**L'Olio acustico di Gisa,** *del Dr Stuart di Londra, guarisce radicalmente le sordità e tutte le malattie d'orecchio. Brevettato dal Governo inglese. Dichiarato ottimo e sicuro dal cav. dott. Restelli, primario all'Ospedale Maggiore di Milano specialità consulente delle malattie dell'orecchio.* — L. 3 50 al flacone (per una cura) con istruzione, franco di porto, dai concessionari **Bertelli e C.,** farmacisti, **Milano,** via S. Babila, 6.
*Depositi presso farmacie del Regno.* — In **Torino,** da *Turin, Turchini, Giordano e S. Prato; Aprea Pasquini;* **Mondovì-Breo** *Busca.* 18

## Farmacisti.

**Giovane** farmacista che ha lavorato in primarie farmacie di **Francia, Italia e Svizzera,** disponibile per tre o quattro mesi. Questione di stagione. Sorte relativa. Offerte al **N. 55 C 2122,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler** *TORINO.*

## Stabilimento Idroterapico di COSSILA

distante 2 km. da Biella.
**Aperto dal 1° giugno al settembre. — Dirigersi ivi al dottor GIARDINO.** 2051

## Esperto Ingegnere

cerca **segreteria** di qualche Casa industriale o di qualche Amministrazione, pronto a dare le migliori referenze e garanzie. Accetterebbe pure di compilare ed eseguire progetti di fabbricati colla massima diligenza ed a buone condizioni.
Scrivere alle iniziali **C 2105 T,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO*

## L. Caprile

continua la **fabbrica** di **pesi, pompe e macchine gassose** della Ditta *Deker e C.,* via **Buniva, n. 6.** 513

**Pittore, decoratore** operatore da parlamenti, verniciatore e tappezziere in carta. Lavori per città e campagna. E. LOMBARDI, via S. Maria, n. 10, Torino. 1[illegible]

## Da vendere la Villa detta di S. Pietro

a Cirié e soleberrimo posizione, a pochi passi dalla stazione di **CARIÙ** *(ferrovia Torino-Savona),* composta di ampio **caseggiato** civile e rustico, di recente costruzione, con **vigna** attorno ed altri terreni di varia coltura, della superficie di ettari 1.51,3, pari ad atti 5,53,77.
Per le condizioni e per la visione dei disegni topografici e della fotografia della villa rivolgersi in **Cirié** al propr.; in **Torino** a sua G. B. Piacenza, via Barbaroux, 29, ed in **Mondovì** al not. Egidio Barutti.

## A PREZZI ECCEZIONALI

Presso **DECKER e C.ie,** in liquidazione, via Barolo, 21, Torino.
Macchine utensili. Pompe varie. *Bilici e bilancie.* Modelli e disegni per macchine, Locomobili, Trebbiatrici, Trasmissioni, Caldaie motori, Macchine per stoffe. Materiale primo. Presso idraulica 300 atm. C 2060

## Società Anonima ferrovia Santhià-Biella

Sede in **TORINO**
***Capitale versato L. 4,500,000.***

Si avvisano i signori Azionisti che in conformità della deliberazione dell'Assemblea Generale 20 corrente, sarà pagato al **1° luglio** prossimo, presso il *Banco Sconto e Sete* in **Torino,** il saldo di L. **12 50** per cadauna Azione sul dividendo dell'esercizio 1885, contro presentazione del tagliando **N. 2.**
Nello stesso tempo saranno pure rimborsate in L. **450** cadun le presentazione dei titoli, le 36 Azioni estratte a sorte e portanti i numeri seguenti:

| | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 108 | 214 | 575 | 897 | 1193 | 2174 | 2256 | 2267 | 2359 | 2681 |
| 3122 | 3634 | 3805 | 3840 | 3995 | 4183 | 4561 | 4564 | 5098 | 5488 |
| 5509 | 5663 | 5905 | 6462 | 6502 | 6511 | 6706 | 7115 | 7193 | 7675 |
| 8165 | 8328 | 8356 | 8467 | 6918 | 9068 | 9074 | 9789 | | |

Torino, 21 maggio 1886.
2134 ***La Direzione.***

## BANCA TIBERINA

***Società Anonima***
Capitale sociale L. 10,000,000 (diviso in 50m. Azioni da L. 200).
**Capitale versato L. 10,500,000**

**Sede in Torino**

In esecuzione della deliberazione dell'Assemblea Generale 29 marzo ultimo, il riparto spettante a ciascuna Azione, di L. **7,** sarà pagato contemporaneamente all'annotazione di versamento dell'8° decimo **a partire dal 21 giugno corrente.**
Gli Azionisti dovranno perciò depositare le rispettive Azioni con elenco in vaglia N. 18, accompagnato da distinta portante il numero dei Certificati, la quantità delle Azioni e la firma del presentatore.
Verrà loro rilasciato uno scontrino di deposito, presentando il quale, potranno, dopo tre giorni dal deposito, ritirare i propri titoli *stampigliati* insieme all'importo dei vaglia.
Questa duplice operazione verrà esclusivamente effettuata presso:
*la Sede del* **Banco di Sconto e di Sete,** *in* **Torino,** *via Santa Teresa, N.* 11, dalle ore 10 ant. al mezzogiorno;
*la Rappresentanza della* **Banca Tiberina,** *in* **Roma,** *via del Corso,* 178, dalle ore 10 ant. alle 4 pom.
Torino, 8 giugno 1886.
2123 *IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

## Banco di Sconto e di Sete in Torino

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. *10,000,000*

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, il pagamento del ***dividendo*** per l'esercizio 1885 in L. **20** per Azione è aperto ***fin dal 14 corr. giugno,*** dalle **2** alle **4** pom., presso la ***Cassa*** del ***Banco*** in ***Torino,*** l'***Agenzia*** di ***Genova*** e presso la ***Banca Tiberina*** in ***Roma,*** verso consegna della Cedola **N. 25.**
Torino, 11 giugno 1886.
2124 ***La Direzione.***

**Via Garibaldi, 7** **G. B. SACCO** **Via S. Maurizio, 2**

**Liquidazione forzata per sgombro dei locali.**
***Prezzi eccezionali.*** 1813
Vini, liquori esteri e nazionali, cognac Boulestin, rhum Jamaique bombons, bombonière di bronzo, di cristallo, di seta eleganti e complete.
Mobili, specchi, vasi cristallo, grandi candelabri gas a 12 fiamme, bilancie ottone, vetrine con cristalli, rami, 1/2 biliardo completo.
Posti da vino, da liquori e da vermouth, tini ed attrezzi di cantina.
La Ditta **G. B. Sacco** continua la fabbricazione delle sue specialità
**Etere delle 100 Bibite e Menta Glaciale Alpina.**

**CATECHUTERIA ANTIALGICA** Olio impregnato, antisettico ed idrofugo, per la conservazione del legname.

**GRANDE DEPOSITO di Legnami del Tirolo e d'America**
***da lavoro e costruzione***
delle migliori provenienze e stagionati
**Il primo fondatosi a Torino.**
Importazioni direttissime a prezzi senza concorrenza
**Badare all'indirizzo:**
**NATALE LANGE - via Juvara, 18**
di fronte all'Ospedale Oftalmico - TORINO.

**La Ditta L. GROSSO e C., di Torino**
avverte d'aver ricevuto un nuovo assortimento di **stoffe** in **maglia per corsetti,** nei generi leggeri e fini per l'estate.
***Confezione su misura.***
Disegni novità non **Jaia.** 1858

## TAPPETI DI LEGNO 1909

**Parquets privilegiati** solidi, trasportabili, serrapposti al pavimento senza colla, nè trattenuti, nè chiodi. Si pongono in opera da chiunque in poche ore. **Garantiscono la buona riuscita 5000 mq.** già in opera in tre anni. — *A. DANIELE,* via degli Artisti, 24, **Torino.**
**PIANELLE di LEGNO (DURATA TRENTENNARIA).**

*Anno* 23 **BIELLA-PIAZZO** *Anno* 23

**STAZIONE CLIMATICA e STAB^TO IDROTERAPICO**
di 1° ordine, aperto dalla primavera all'inverno.
*Riunisce tutto il comfort della vita moderna, e vi è praticato quanto di meglio suggerisce oggidì la scienza pel trattamento delle affezioni croniche in specie nervose.*
**Fabbricato — mobili — litografie completamente rinnovati.**
*Nuovo elegante locale per l'idroterapia — Acqua freddissima d'Oropa — Giardini e saloni aperti a geniali ritrovi dell'elette società locale e Colonia villeggiante.* 1903
**Funicolare dal piano — Posta 4 volte al giorno — Telegrafo — Telefono. — Vetture a disposizione.**
*Direttore:* **Dott. PAVESIO** (in Torino, *via Consolata,* 2).

## Bagni di Mare
## Grand Hôtel Belle Vue
## S^TA MARGHERITA Ligure

Stabilimento balneare — Giardino sul mare — Parco grandemente ombreggiato — Clima saluberrimo — Pensione a prezzi moderati.
2039 **NICOLO' MARAGLIANO,** *propr.*

R. Bagni Salso Jodo-Bromici 1845
DI
## SALSOMAGGIORE
(Linea PIACENZA-PARMA)
*Premiati con* **9** *medaglie.*
**Due Stabilimenti aperti dal 1° maggio al 30 settembre.**
Unici in Europa per la ricchezza di *Jodureti e Bromureti* e quindi per la loro efficacia nelle malattie, **Scrofola, artrite, periostiti, tumori articolari, amenorree, leucorree, sifilide, metriti, tumori d'ovaja, sterilità,** ecc.
Dal 15 maggio al 30 settembre **cura inalatoria dell'acqua madre polverizzata.** Specialità delle R. Saline di Salsomaggiore, raccomandata per le malattie degli organi respiratori.

**VALLESE** *Svizzera.* Diploma Zurigo 1883. **Loèche-les-Bains** Ai piede del Gemmi **1415 metri sul livello del mare.**
**TERME** Gessose, Arsenicali-Ferruginose a 51° Celsio, raccomandate dai professori HARDY e TROUSSEAU di *Parigi* e HEBRA di Vienna, contro le malattie croniche della pelle od unite con successo in casi d'anemia, clorosi, rachitismo, scrofole, reumatismi, gotta, catarri delle membrane pituitose, diarrosie, malattie femminili, ecc. — Bagni brevi e prolungati, docce, inalazioni, idroterapia, cure d'acqua.
Eccelsa stazione climatica in grandiosa natura alpina, tre ore al disopra della stazione ferroviaria di **Loèche** *(Sierre).*
Magnifica strada carrozzabile — Amenissime passeggiate.
Montagne *Torrenthorn, Gemmi, Wildstrubel,* ecc. 1329
***Stagione dal 15 maggio al 30 settembre.***

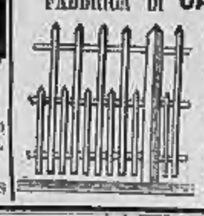
## Gabinetto Medico-Magnetico

Il **Prof. FILIPPA CESARE,** sulla sua chiaroveggente **Sonnambula,** continua da ben **25 anni** a dare consultazioni sopra qualunque malattia o curiosità in 1551
**Via Roma, 27** vicino al Campanile di San Carlo **Torino.**

**Copertoni impermeabili per Carri da Merci** 21
**Specialità di TELA IDROFUGA** per Tende e Copertoni leggeri
FELTRO ASFALTICO per copertura di tettoie e barache di legno.
*Nuovo sistema di tela fortissima per trasporto calce.*
**Carta e Tela vetrata e smerigliata.**
**Torce a vento.**
***Ferrino Cesare,*** Via Nizza, 107, ***Torino.***

**PILLOLE DISOPPILATIVE**
***di Sanità***
contro la grassezza di ventre, abbondanza di corpo ed inappetenza; depurative del sangue, e infallibile contro il mal di fegato. — Scatola con istruzione **L. 1 20.**
Presso R. GIORDANO, farmacista di A. S. R. il duca d'Aosta, via Roma, 17, rimpetto all'Albergo del Gran Cairo, **Torino.**
Coll'aumento di cent. **50** si spedisce franco. 1949

**FABBRICA DI CANCELLATE IN ROVERE**



**cellate,** inchiodate, per ferrovie, giardini e chiusure di cancelli.
**Presso i CONIUGI DIDERO, via dei Fiori, 38, B° S. Salvario, TORINO.**
*Si spediscono campioni e disegni gratis.*

## Anticolerica

### Soluzioni dei giuochi del 30 aprile.

N. **1131** */Logogrifo/.* Mario, mari, mari, rima.
N. **1132** */Anagramma/.* Alba, bella, bile.
N. **1133** */Rebus/.* L'asilo più bello è il seno della madre.
*Autori:* Jolanda, Cenerentola, Remigio di P.
*Solutori:* Filomena e Banci, A. Bioletta, Stella Polare, Stella di mare, Il capriccioso, G. L. M., Pesce in fiore, Argalsola, Viola d'aprile, Minina, E. Oderio, Contessa Rosa, Pepicullo, Don Tucros, Don Chisciotte, Satellite, Puntiglioso, Bice cieli, Regola.
Altri 26 errarono.
La serie lavori il sig. **G. L. M.,** di Mantova.

### Soluzioni dei giuochi del 2 maggio.

N. **1134** */Sciarada/.* Si-mula-cro.
N. **1135** */Scrambo/.* Caro, cero, airo, oro, coro.
N. **1136** */Domanda/.* R. A-nello, Anello.
*Autori:* Giacinto, Sansonet, Nimin.
*Solutori:* Pesce in fiore, Filomena e Banci, Stella Polare, Azzeccagarbugli, Satellite, Tschader, Cinzica.
Altri 6 errarono, gli altri... 12[m] non mandarono le soluzioni...
Il premio tocca a Pesce in fiore, che è pregato dell'indirizzo.

### Soluzioni dei giuochi del 4 maggio.

N. **1137** */Sciarada/.* Pane-fiera.
N. **1138** */Rimpasto/.* Passi-flora Passi-fuora Vi-o-lato.
*Autori:* Tutti e tre Signore di Peschiera...
*Solutori:* Cenerentola Pesce in fiore, Stella Polare, Filomena e Banci, Araba Fenice, Il perchè dei perchè, A. Bioletta, E. Oderio, Satellite, Corontè, Diogene, Spirito indocile, Cinzica, Robertino, Il Curiale, Nonio.
Altri 44 errarono.
La sorte destinò il premio al signor *Perchè dei perchè,* il quale è pregato dirci il perchè del perchè non ci ha fatto l'indirizzo e dove sia.

***Indovinate.***
**N. 1154 — Sciarada.**
*Il primiero,* per far rima,
E alcunino di prime
*La seconda* parte mia
E terribil malattia.
Sai dirmi tutor chi son?
Decollo-latina o-i.
*Placida Bionda*

**N. 1155 — Scambio di vocali.**
Son coll'**o** cibo gradito,
Son coll'**e** spiacente invito.
*L. Berardo.*

**N. 1156 — Domanda di... stagione.**
Quale fu il Doge di Venezia che poteva volare?
*Nuovo giud.*

## Prestito della Croce Rossa Italiana

**1ª Estrazione del 1° maggio 1886.**
*Obbligazioni premiate.*

| Serie | N. | Premio | Serie | N. | Premio |
|---|---|---|---|---|---|
| 5 93 | 32 | L. 2 [illegible]00 | 2427 | 25 | L. 50 |
| 1128 | 25 | » 2000 | 2838 | 48 | » 50 |
| 2960 | 15 | » 1000 | 4508 | 17 | » 50 |
| 4[illegible]0 | 38 | » 1000 | 6617 | 34 | » 50 |
| 982 | 29 | » 500 | 6073 | 1 | » 50 |
| 3791 | 19 | » 500 | 11080 | 16 | » 50 |
| | | | 11231 | 22 | » 50 |

Obbligazioni rimborsabili in L. 30.
*Serie estratte:*
707 1773 2243 2804 [illegible] [illegible]
5233 8190 10403 10405 11775 11096

## COMMERCIO

**MONCALIERI,** 11 giugno. — Sassi L. 8 50 a 10 00 — Vitelli 1ª q., 7 00 a 7 50 — Id. 2ª q., 6 25 a 7 00 — Maggio 5 25 a 6 50 — Soriano, 6 00 a 6 50 — Tori, 6 50 a 6 50 — Buoi 1ª q., 7 00 a 7 75 — Id. 2ª q., 6 25 a 7 00 — Malati, 6 00 a 6 75 — Montoni, 6 00 a 6 50 — Agnelli, 00 00 a 00 00 — Capretti, 0 00 a 00 00.

*Mercato foraggi.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Maggengo | mir. | — | L. | 0 — | a 0 — |
| Ricetto | » | — | » | 0 — | a 0 — |
| Terzuolo | » | — | » | 0 — | a 0 — |
| Erbaggi | » | — | » | 0 — | a 0 — |
| Paglia | » | 153 | » | 0 65 | a 0 75 |

**RAVIGLIANO,** dal 7 al 13 giugno — Frum. 1ª q. L. 17 24 all'ettolitro; 2ª q., 00 00 — Riso 32 00 a 00 00 — Granturco 1ª q., 9 60, 2ª q., 00 00 — Segale 12 81 a 00 00 — Vino 1ª q., 0[illegible]00 all'ettolitro; 2ª q., 00 00 — Pane 1ª q., 0 37 al chilogramma; 2ª q., 0 3[illegible] — Farina di frum. 1ª q., 0 55; 2ª q., 0 40 — Farina di granturco 0 29 a 00 00 — Paste 1ª q., 0 65; 2ª q., 0 00 — Carne di vitello 1 40 a 00 00 — Carne di bue 1 21 a 00 00 — Burro 1 85 a 00 00 — Lardo 1 85 a 00 00 — Uova 0 35 a 00 00 alla dozzina — Patate 1 20 a 00 00 al miriagr. — Legna forte o dolce 0 23 a 0 25 — Carbone 1 15 a 00 00 — Fieno maggengo 0 57 a 00 00 — Paglia 0 07 a 00 00 — Canapa 1ª q., 0 00; 2ª q., 0 00.

FOSSANO, 9 giugno. — Pane comune, cent. 21 — Fine di grazia 37 — Grisolino 40 — Bruno 21 — Paste di Genova 65 — di semola 53 — di mezza semola 45 — ordinario 31.
Frumento L. 17 74 — Barbariato 00 00 — Segale 12 40 — Meliga 9 94 — Miglio 14 03 — Formentone 7 77 — Fave 12 58 — Avena 8 20 — Fagiuoli 12 28 — Riso 24 23 — Castagne fresche 0 00 — Castagne secche 8 20 — Vitelli 7 40 — Triticello 80 00 Patate vecchie 0 88 — Id. nuove 1 38 — Uova alla dozzina 0 80.
Carne di vitello L. 1 23 il chil. — di bue 1 11.

**SETE E VELLUTI.** — Lione, 12 giugno.
Le contrattazioni sul mercato serico furono nella settimana un po' più animate della precedente. Le provenienze asiatiche provarono un leggiero aumento nei prezzi, il quale partecipò non si estese alle altre qualità. Frattanto le notizie meno sfavorevoli sull'andamento del raccolto esercitarono ieri un'influenza col volo sulle quotazioni che presentarono della fermezza. Nelle sete italiane specialmente si verificò un piccolo miglioramento.
La partenza del tempo piovoso tanto in Francia quanto all'estero arrestò lo sviluppo degli affari anche sul mercato delle sete, e malgrado la presenza di numerosi compratori, le contrattazioni riescirono poco attive.
Nei tessuti classici neri come negli *Armure* e *Serale a Ile cellaux.*
Nelle stoffe colorate l'articolo più favorito da sempre il raso tramato cotone di tutte le forme.
Nei velluti gli affari risultarono molto attivi, si fecero importanti commissioni di *Peluche, Peluche rigati, Bayadères* di velin e *frisé* per la stagione prossima. I velluti damascati neri furono richiesti per Parigi, per l'Inghilterra e per l'America.

**Stagionatura vasa.** — Torino, 12 giugno.

| Società in accomandita A. Bertolio Comp. | | | Cantiniere ed Enologo della Soc.tà Torinese *Il Direttore* G. Grassi. | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Qualità | Colli | Peso | Qualità | Colli | Peso |
| Organzino | 42 | 2278 15 | Organzino | — | — — |
| Trame | — | — — | Trame | — | — — |
| Greggia | 23 | 2010 01 | Greggia | — | — — |
| Doppio grezzo | — | — — | Doppio grezzo | — | — — |
| Artic. diversi | — | — — | Artic. diversi | — | — — |
| Totale | 65 | 5288 16 | Totale | — | — — |
| M. nel mese | 194 | | M. nel mese | — | |

**METEOROLOGIA** — *Osservatorio di Moncalieri.* — Europa — 11 giugno — *Ufficio centrale di Parigi.*
Il barometro rimane basso al nord dell'Irlanda ove soffia vento di sud; una depressione pare estendersi al largo; essa minaccia le coste ovest delle isole Britanniche.
L'area delle forti pressioni copre la Spagna e si estende sulla Francia centrale.
Sul Mediterraneo, soffiano venti forti di SW a Livorno, di W in Corsica, e fortissimi di NW con mare grosso a Crotone; la stagione continua ad essere perturbata.
Il massimo barometrico trovasi stamane a Limoges (770 mm.), ed il minimo a Odessa (748 mm.).

OSSERVATORIO DI TORINO. — 12 giugno.
Altezza barometrica in mm. a zero gradi di temperatura
1 ant. 733.2 2 pom. 732.1 9 pom. 733.0
Temperatura centesimale all'aperto a gradi centesimali
+16.8 +17.5 +14.6
Tensione del vapore in millimetri
11.7 10.7 11.2
Umidità relativa in centesimi
70 69 87
Vento calma NW forte SW d.
Stato atmosferico
p. p. n. pioggia coperto
Temperatura estrema in Nord in gradi centesimali a mezzanotte +13.8, massima +20.7.
Acqua caduta mm. 10.1 — Min. della notte dal 14 +13.7

*Bollettino* [illegible] (mezzo) medio di Roma. — 13 giugno 1886.
Nascere del Sole 4.32 — Meridiano 0.19 — Tramonto 8.6
Nascere della Luna 0.3 ant. — Meridiano 11.39 sera. — Tramonto 3.58 m.ti. — Giorno della Luna 13ª

**METEOROLOGIA** — *Osservatorio di Moncalieri.* — Europa — 11 giugno — *Ufficio centrale di Parigi.*
La temperatura si è leggermente abbassata sull'Europa centrale ed occidentale.
Italia — 11 giugno 1886 — *Ufficio centrale di Roma.*
Nelle 24 ore, barometro pressochè stazionario, pioggie e temporali al nord e centro; venti qua e là forti da libeccio a ponente; temperatura diminuita al centro.
Stamane cielo nuvoloso a coperto; venti generalmente freschi intorno al pomerio.
Barometro a 757 mm. al nord, a 758 a Firenze, a 759 Roma, a 760 Napoli e Bari e 763 a Cagliari e Palermo.
Mare generalmente mosso lungo le coste occidentali.

TEMPERATURE *osservate in Europa ed altrove.* 11 giugno.

| | Mass. | Min. | | Mass. | Min. |
|---|---|---|---|---|---|
| Esperanza | | | Madrid | +21.6 | + 7.0 |
| Stockolma | | | Lisbona | +19.0 | +13.0 |
| Christiansund | +13.0 | +10.0 | Trieste | +20.0 | +12.[illegible] |
| Copenaghen | +18.0 | +11.0 | Venezia | +21.2 | +15.0 |
| Valenza | +15.6 | +10.8 | Milano | +25.7 | +14.8 |
| Varmost | +15.6 | + 9.4 | Torino | +22.2 | +14.0 |
| [illegible] | + 20 3 | +12.8 | Moncalieri | +23.0 | +12 3 |
| Amburgo | +22 0 | + 9.0 | Genova | +21.5 | +15.3 |
| Cassel | +27.0 | +11.0 | Firenze | +22.9 | +13.9 |
| Breslavia | +20.0 | +13.0 | Roma | +24.6 | +17.2 |
| Cracovia | +20.0 | +12.0 | Napoli | +27.6 | +18 4 |
| Hermanstadt | +16.0 | +10.0 | Cagliari | +29.[illegible] | +12.0 |
| Vienna | +19.0 | +13 0 | Palermo | +29 8 | +16.3 |
| Berna | +17.0 | +11.0 | Monaco | +24 4 | +14.4 |
| Parigi | +22.0 | +10.4 | Costantinopoli | +30.0 | +18 |
| Bordeaux | +18 3 | + 7.8 | Algeri | +26.0 | +17.[illegible] |
| Lione | +21.9 | +11 4 | Tunisi | +29.0 | +15.0 |
| Nizza | +23.0 | +12.0 | Biskra | +35.0 | +12 0 |

P. F. Denza.

TORINO, 1886 — Tip. ROUX e FAVALE.